

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PARITARIA,
"DON BOSCO"
LEGNAGO (VR)**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

2022-2025



Scuola Media Don Bosco

Sommario

PARTE I: PROGETTO EDUCATIVO	6
1.1. L'ANIMA DELLA NOSTRA SCUOLA	6
1.1.1. <i>LA NOSTRA SCUOLA È PRIMA DI TUTTO "SCUOLA".</i>	6
1.1.2. <i>Il giovane davanti a se stesso</i>	6
1.1.3. <i>I RAGAZZI CI INTERESSANO TUTTI E COME UN TUTTO.</i>	7
1.1.4. METODO PREVENTIVO E DEL RAPPORTO PERSONALE.	7
1.1.5. <i>NON SI APPRENDE SOLO COL CERVELLO</i>	8
1.1.6. <i>VANNO BENE LE TECNICHE, MA NON A SCAPITO DELL'UMANITÀ.</i>	8
1.1.7. L'INTRINSECA MORALITÀ DELL'EDUCARE	9
1.1.8. <i>A SCUOLA DI SAPIENZA</i>	9
1.1.9. <i>IL VERO MAESTRO</i>	10
1.2. L'OFFERTA DELLA NOSTRA SCUOLA	11
1.2.1. <i>LA COERENZA EDUCATIVA</i>	11
1.2.2. <i>La scuola del "buon senso".</i>	11
1.2.3. <i>Le abilità e i contenuti</i>	11
1.2.4. <i>Il collegamento col territorio</i>	12
1.2.5. <i>LA FORMAZIONE MORALE E RELIGIOSA</i>	12
1. DATI GENERALI SULLA SCUOLA E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	13
1.1. BREVE STORIA DELLA SCUOLA	14
1.2. IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO	14
2. II PTOF 2022-2025 E I SUOI AMBITI DI INTERVENTO	15
2.1. AMBITO CURRICOLARE (IN ORARIO SCOLASTICO)	15
2.2. AMBITO EXTRACURRICOLARE (IN ORARIO EXTRASCOLASTICO)	16
3. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	16
3.1. OBIETTIVI FORMATIVI	16
3.2. OBIETTIVI DIDATTICI	17
3.3. OBIETTIVI DELLE SINGOLE DISCIPLINE	19
3.4. IL CONTRATTO FORMATIVO E IL PROGETTO EDUCATIVO	19
3.4.1. Gli insegnanti	20
3.4.2. I genitori	20
3.4.3. Gli studenti	20
3.5. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)	21
3.5.1. Indicazioni del RAV RISPETTO ALLE PRIORITÀ	21
3.5.2. Il Piano Di Miglioramento	21
3.6. ANALISI DELLE PROVE INVALSI	24
3.7. LE STRATEGIE EDUCATIVE	25
3.8. LE STRATEGIE DIDATTICHE: TUTORIA, METODOLOGIA, CLASSI PARALLELE E INTERDISCIPLINARIETÀ, METODOLOGIE DIDATTICHE	26
3.8.1. La tutoria	26
3.8.4. Metodologie didattiche rinnovate	27

3.9	I CONTENUTI	27
3.9.1	TEMATICA ANNUALE E WORKSHOP	29
3.10.1	I docenti	30
3.10.2	I genitori	31
3.11	UN PROGETTO DI CURRICULUM DIGITALE TRASVERSALE	32
3.15	LE RISORSE DELLA SCUOLA	41
3.15.1	Progetti	41
3.15.2	Strutture	43
3.16	LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE	44
4.	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COLLABORAZIONE TRA GLI ORGANI DELLA SCUOLA	46
4.1	PREMESSA	46
4.2	ENTE GESTORE: COOPERATIVA SOCIALE “DAVIDE DE MASSARI”	46
4.4	IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO	47
4.5	COLLEGIO DEI DOCENTI	47
4.6	CONSIGLIO DI CLASSE	47
4.7	IL COORDINATORE DIDATTICO	48
4.8	CONSIGLIO DIRETTIVO	48
4.9	DIPARTIMENTO MATERIA	48
4.10	RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)	48
4.11	RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	49
5.	REGOLAMENTO ALUNNI E DI ISTITUTO	49
5.1	REGOLAMENTO ALUNNI:	49
5.1.1	Premessa	49
5.1.2	Entrata	49
5.1.3	Cambio di insegnanti	50
5.1.4	Intervallo	50
5.1.5	Uscita:	50
5.1.6	Richiesta di uscita dall’aula	50
5.1.7	Assenze e permessi	50
5.1.8	Materiale scolastico	50
5.1.9	In classe	51
5.2	REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI	53
5.2.1	Premessa	53
5.2.2	Comportamenti e modalità	53
5.3	APPLICAZIONE DEI PROTOCOLLI SANITARI	54
5.4	RICEVIMENTO DEI GENITORI	54
5.5	VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, VISITE BREVI	54
6.	ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E UFFICIO DI PRESIDENZA	55
6.1	SERVIZIO DI SEGRETERIA	55
6.2	UFFICIO DI PRESIDENZA	55

6.3	GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA	55
6.4	REGOLAMENTI E ALLEGATI	55

1.1. L'ANIMA DELLA NOSTRA SCUOLA

1.1.1. *La nostra scuola è prima di tutto "scuola".*

La nostra scuola è innanzitutto una "scuola". Non sembri un gioco di parole. Non basta chiamarsi *scuola* per esserlo. E cos'è una *scuola*? La scuola è una comunità in cui si trasmette e si cerca la verità.

Si "trasmette" la verità, perché non tutto va ridotto a ricerca. Se c'è il diritto dei ragazzi di imparare a cercare, e quindi di acquisire un metodo, c'è anche il loro diritto di essere confermati in talune verità, di accumulare delle conoscenze. La nostra scuola non vuole seminare solo il dubbio, ma dare anche delle certezze. Certo, il dubbio e la diversità di opinione sono importanti contro l'appiattimento, per l'originalità e per la ricerca. Ma non meno importanti sono le verità stabili e solide. In ogni caso la ricerca è in funzione della verità.

Si "cerca" la verità, perché la fame di verità dell'uomo è inesauribile.

La verità è analogica, la verità in matematica non è come la verità in letteratura o in storia, c'è la verità della ragione e quella del cuore, c'è la verità della fede religiosa e quella della scienza... Tutti questi aspetti della verità sono diversi ma complementari. E' importante, allora, che nella scuola si maturi sia il senso dei diversi piani della verità, sia il senso della loro unità complessiva¹. Intendere la scuola come luogo in cui si trasmette e si ricerca la verità non vuol dire "chiuderla", ma aprirla alle molteplici sfumature della verità e della realtà, abituare il giovane ad amare la verità, a cercarla ai diversi livelli.

La nostra scuola abilita al confronto e al dialogo, ma non al relativismo. La verità fa uscire i ragazzi dal chiuso del loro punto di vista individuale, li abitua a non accontentarsi delle loro opinioni o impressioni epidermiche, a cercare una conferma, una verifica. Li abitua ad uno spirito scientifico e rigoroso, li immunizza contro ogni forma di plagio interessato. Nella nostra scuola non si discute tanto per discutere.

1.1.2. *Il giovane davanti a se stesso*

La scuola è il luogo in cui il giovane scopre **se stesso** e progressivamente valorizza ed esprime le sue **doti e qualità** positive. Egli è un vero protagonista del suo percorso di crescita e nella nostra scuola la centralità soggettiva dell'uomo è molto importante. Che egli sia consapevole del percorso in atto, che progressivamente egli venga coinvolto, che sia un vero e proprio interlocutore e non l'effetto finale di un processo scelto da altri sono aspetti cui non ci sentiamo di rinunciare.² Un clima di libertà e trasparenza agevola l'espressione di sé. La valorizzazione di quanto i ragazzi fanno li rafforza nell'autostima e li spinge a dare ancora. Nello stesso tempo, però, cerchiamo anche di far sì che lo studente si ponga davanti a se stesso come un dovere oggettivo.

Egli è anche qualcosa **di dato a se stesso**; deve quindi accogliersi, oltre che progettarsi; accettarsi oltre che programinarsi; conoscersi per quello che è, per potersi impegnare a

¹ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta." p. 7

² Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire «il pieno sviluppo della persona umana». p. 9

diventare quello che può essere. Anche nei confronti di sé lo studente non ha solo diritti ma anche doveri. La stessa realtà gli è prima di tutto “data” e secondariamente gli è “data come progetto”³.

1.1.3. *I ragazzi ci interessano tutti e come un tutto.*

La verità non è solo intellettuale. I nostri ragazzi hanno bisogno di *conoscere*, ma anche di *amare*, di usare il *computer* ma anche di saper ridere e piangere, di conoscere la circonferenza della Terra ma anche di aiutarsi l’un l’altro. Quando diciamo, quindi, che la nostra scuola è luogo in cui si cerca e si trasmette la verità, intendiamo la verità tutta intera, sia quella della ragione che quella del cuore. Vogliamo seguirli con occhio vigile e discreto per vedere il loro cammino umano, se imparano a rapportarsi con gli altri, se si chiudono nel loro piccolo orticello o se guardano più lontano.

Gli insegnanti parlano con i genitori di apprendimento e di profitto, ma anche di crescita personale, di periodi di eventuale stanchezza, di crisi di crescita. I ragazzi ci interessano. Ci interessano tutti, ci interessano come un tutto ossia in tutte le loro dimensioni.

1.1.4. *Metodo preventivo e del rapporto personale.*

E’ quello che si dice la centralità della persona. Una frase bellissima ed altisonante, che però bisogna tradurre nella pratica quotidiana della scuola. Ci sforziamo di farlo. Non ci sono ragazzi simpatici o antipatici, vanno amati tutti come un bene prezioso, vanno ascoltati e capiti, rimproverati e magari puniti, *ma a patto che sappiano il perché*, che se ne parli con loro e che ogni intervento rientri in un cammino di crescita e chiarimento. La nostra scuola usa un metodo preventivo e del rapporto personale. Prevenire tramite l’ambiente e intervenire sempre dall’interno (col colloquio a tu per tu, con la sincerità di chi si parla negli occhi e si richiama vicendevolmente all’onestà dei comportamenti) prima che dall’esterno. E in costante rapporto con la famiglia⁴.

³ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: “La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e «il saper stare al mondo»”. p. 7 e “La scuola affianca al compito «dell’insegnare ad apprendere» quello «dell’insegnare a essere». p. 10

⁴ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: “La scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative” p. 10

1.1.5. *Non si apprende solo col cervello*

Centralità della persona significa anche un'altra cosa molto importante per la nostra scuola⁵. Si studia con tutto noi stessi, non solo col cervello. Ogni attività umana è atto di "tutta" la persona e non solo di una sua parte. L'attenzione scolastica, allora, deve riguardare tutti gli aspetti della persona⁶, perché tutti contribuiscono al "successo" scolastico. Se un ragazzo è abitualmente distratto, non potrà concentrarsi al tavolo di studio; se uno non si abitua ad osservare nella vita quotidiana, difficilmente lo farà in classe; se uno non si commuove davanti a niente, difficilmente proverà interesse per una poesia; se uno spreca inutilmente il suo tempo libero, con ogni probabilità tenderà a sprecare anche quello dello studio; chi non è curioso di conoscere, difficilmente integrerà quello che il professore dice con approfondimenti personali, chi non sa ascoltare si stancherà dopo pochi minuti di lezione.

Studia bene, quindi, chi coltiva la propria umanità⁷, chi frequenta compagnie che lo stimolano a pensare, chi prova passione per degli interessi che lo coinvolgono, chi ama leggere, chi sa apprezzare il bello, chi sa divertirsi in modo intelligente e non massificante, chi ama farsi domande, chi si prende cura di qualcosa e di qualcuno.

Studia bene chi sa stare in silenzio, sa ascoltare e ascoltarsi, sa contemplare. Chi è docile e umile, chi ha la pazienza della ricerca, chi è consapevole di sapere poco più che nulla, chi non spara soluzioni avventate, chi sa confrontarsi con chi "sa" più di lui, chi sa che la realtà è complessa e che mettere insieme un quadro appena attendibile è impresa faticosa e lunga. Chi non si nutre di *slogans*, chi non si appiattisce sul presente, ma vuole guardare un po' più in là nel futuro e un po' più indietro nel passato, chi non ritiene che il mondo sia cominciato con lui, chi non pensa che questa società sia la migliore delle società possibili.

L'insegnamento fa leva sull'intera personalità e cerca di far crescere tutte le attitudini in modo armonico. Questo vuol dire porre la persona umana – tutta – al centro dell'educazione. Questo cerca di fare la nostra scuola.

1.1.6. *Vanno bene le tecniche, ma non a scapito dell'umanità.*

Centralità della persona vuol dire poi anche che l'insegnamento è il frutto dell'incontro tra due libertà, quella dell'insegnante e quella del discente. Crediamo nell'utilità delle tecniche e dei metodi, crediamo nella didattica e nella psicologia... ma crediamo anche che, alla fine, l'insegnamento e l'apprendimento siano atti spirituali che chiamano in causa la libertà interiore di due persone. Crediamo che l'insegnante insegni con tutto se stesso, che debba essere una persona "a tutto tondo" che sa proporsi in tutta la sua umanità davanti al giovane; crediamo che le tecniche possano aiutare ma che non siano risolutive; crediamo che il processo di insegnamento-apprendimento consista soprattutto nel far scattare una affinità

⁵ Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi." p. 8

⁶ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato." p. 9

⁷ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere»." p. 10

spirituale, un profondo rapporto umano e interiore che solo la libertà del rapporto stesso può far scaturire: si può insegnare ad insegnare, ma non completamente, si può insegnare ad apprendere, ma non fino in fondo. Il miracolo avviene quando la persona dell'insegnante interpella la persona del discente, la chiama ad uscire da sé e a mobilitarsi. L'apprendimento, così, oltre che essere atto di tutta la persona, e in quanto tale profondamente umano, è atto di libertà e il soggetto primo dell'apprendimento è l'alunno stesso.⁸

1.1.7. *L'intrinseca moralità dell'educare*

L'uomo è anche gratuità e disinteresse, la persona compie delle azioni con l'intento di ottenere un risultato pratico, ma ne compie anche delle altre con il solo scopo di fare una buona azione. Lo scopo primario dell'azione educativa – sia quella del docente, sia quella del discente – sta nella bontà dell'azione stessa e quindi è un agire eminentemente gratuito. Per questo richiede un atteggiamento morale. *Insegna bene e studia bene chi ama la giustizia e cerca la verità. I nostri ragazzi studiano bene ed apprendono tanto di più, quanto più lo fanno per il gusto di farlo.*

Certo, li si educa anche a studiare e ad applicarsi per farsi una posizione nella vita. Bisogna però anche educarli a studiare per studiare, per conoscere, per crescere come persona, per acquisire libertà, per contemplare il bello, per elevare i propri gusti. Studia bene chi dà un senso alto al suo studio. Si studia anche per fare del bene agli altri, per migliorare un po' questo mondo, per dare un contributo qualitativamente migliore a che le cose vadano meglio, per *esserci* in modo consapevole, per intervenire con cognizione di causa.⁹

1.1.8. *A scuola di sapienza*

L'esperienza dei nostri ragazzi, la loro vita, non può rassegnarsi a rimanere priva di unità, la scuola li deve aiutare a collegare tra loro le varie esperienze che vivono e le varie nozioni che apprendono, riferendole tutte alla loro persona in modo unitario e organico. Viceversa vivrebbero in modo dispersivo e frammentario. Tra le esperienze vissute ieri e quelle di oggi e quelle di domani cerchiamo un senso unico, un legame convincente, una coerenza, un significato. Nessuno vive a zigzag e di chi passa da un'esperienza ad un'altra come la farfalla passa da un fiore ad un altro, senza un progetto, un disegno, un piano si dice che ha una personalità immatura. I nostri ragazzi vogliono essere aiutati a cercare una gerarchia tra le esperienze. Questa è la sapienza. Sapiente è chi non è in balia del vento ma sa orientare se stesso. Solo così il *sapere* dei nostri ragazzi può avere *sapore*, avere un significato¹⁰.

⁸ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: “ A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni.” p. 11

⁹ Cfr Indicazioni Nazionali 2012: “In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari: [...] – promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;

– diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.” p. 11

¹⁰ Cfr Indicazioni Nazionali 2012: “Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.” p.8

In ogni ciclo di scuola questo obiettivo sapienziale si pone a diversi livelli e con diverse modalità, ma li riguarda tutti. Nasce qui l'esigenza di una interdisciplinarietà *ordinata*, affinché le varie materie trovino una loro sintesi. Va da sé, comunque, che la sintesi orientativa è data dall'antropologia, ossia dalla visione dell'uomo. La nostra scuola ha un grande rispetto per l'autonomia di linguaggio e di metodo delle varie discipline e vuole abituare gli alunni ad impadronirsi di queste metodologie, ma sa anche che tutte le materie trovano una sintesi nella persona umana¹¹ e quindi vengono unificate dalla visione dell'uomo che la scuola assume.

1.1.9. Il vero Maestro

La nostra scuola è "cattolica". Questo significa che la visione dell'uomo che fa da sintesi di tutta la sua attività educativa è quella rivelata da Gesù Cristo e insegnata dalla Chiesa. E' Cristo l'unico e vero Maestro, è Egli l'Educatore. Tutte le considerazioni fin qui condotte culminano in questa consapevolezza. L'educazione come formazione alla sapienza, la mobilitazione di tutti gli aspetti della persona, il lavoro coordinato ed organico di tutti gli insegnanti, il rispetto per le famiglie come prime responsabili dell'educazione, la comunione di intenti con esse e la creazione di una vera e propria comunità educante trovano qui la loro possibilità e il loro fondamento.

La nostra scuola si impegna ad educare alla trascendenza, a coltivare la vita spirituale dei ragazzi, a trasmettere fedelmente l'insegnamento dottrinale e morale della Chiesa cattolica, a mostrare la congruità tra ragione e fede, tra umanesimo e cristianesimo.

¹¹ Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno" p.

1.2. L'OFFERTA DELLA NOSTRA SCUOLA

1.2.1. *La coerenza educativa*

Anche la semplice esperienza della vita in qualche modo educa. Cosa differenzia una scuola rispetto alla caoticità o quantomeno alla dispersività della vita? La coerenza educativa, ossia la sequenza programmata degli interventi, il coordinamento tra l'attività degli insegnanti, la comunione degli intenti. Questa è la prima importante offerta della nostra scuola. Qui gli insegnanti non camminano ognuno per proprio conto, condividono tutti i medesimi valori di fondo, gli alunni non saranno frastornati dal sentire mille campane, non ci sono molteplici magisteri paralleli. Il ragazzo si trova di fronte ad un disegno educativo coerente. Questo non significa che siano mortificate la libertà e l'originalità dei docenti e la varietà degli interventi. Tutto questo c'è, ma si colloca in una cornice coerente ed univoca. La molteplicità non è dispersione e diventa veramente una ricchezza quando non è centrifuga e incoerente. La nostra scuola non è Babele.

1.2.2. *La scuola del "buon senso".*

La scuola italiana ha subito grandi cambiamenti in questi decenni. Sono stati condotti dei sani aggiornamenti, ma talvolta ci si è anche sbarazzati troppo frettolosamente di modalità educative valide. Talvolta si è rincorso la novità per la novità e molte pratiche didattiche ed educative che si fondavano sul "buon senso" sono state abbandonate, per la ricerca di interventi talvolta eccentrici. Molte "buone cose di una volta" mantengono ancora il loro valore: è ancora importante far studiare approfonditamente ai ragazzi la grammatica italiana e l'analisi logica, è ancora importante abituarli a calcolare senza calcolatrice, è ancora importante educarli all'ordine, ad un comportamento corretto e rispettoso di persone e cose. Apprezziamo le nuove metodologie, ad esempio l'uso del computer e delle lavagne interattive multimediali, e i nostri insegnanti si aggiornano continuamente, ma, senza essere passatisti o conservatori, vogliamo anche continuare nelle pratiche dettate dal "buon senso". Vogliamo costruire una solida preparazione¹², siamo poco inclini al fumo negli occhi, alle sperimentazioni avventate fatte sulla pelle dei ragazzi. Anche se quello della scuola media è in sé un ciclo concluso, vogliamo preparare i nostri alunni alla scuola superiore, dato che la totalità vi si iscrive.

1.2.3. *Le abilità e i contenuti*

Non condividiamo la contrapposizione che solitamente si fa tra "abilità" e "contenuti", le sue dimensioni sono inseparabilmente correlate e vanno costruite insieme. Occorre abilitare i ragazzi a saper gestire delle abilità da trasferire poi sui più diversi contenuti, ma questo non si può fare se non agendo sistematicamente sui contenuti stessi. Le abilità senza i contenuti sono vuote, i contenuti senza le abilità sono ciechi. C'è un bagaglio di informazioni e di nozioni che gli alunni devono apprendere perché possano elaborarle e gestirle criticamente. Non si può insistere solo sui metodi ed avere ragazzi ignoranti, come non si può avere ragazzi che conoscono i contenuti alla perfezione ma in modo rigido e mnemonico.

¹² Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "Dunque il «fare scuola» oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamentali", p. 8.

Oggi si tende a ragionare in termini di competenza¹³, che per noi è l'autonomo e critico uso da parte del ragazzo dei suoi saperi congiunti con le sue/ rielaborati dalle sue abilità individuali.

1.2.4. Il collegamento col territorio

La nostra scuola è una scuola del territorio. Uno dei motivi per cui è nata è proprio di offrire un servizio alle famiglie sul territorio, in modo che i ragazzi non dovessero trasferirsi altrove. I rapporti con le famiglie che gravitano tutte pressappoco nello stesso bacino, i rapporti con le parrocchie per le attività formative o ricreative, i rapporti con le aziende per le attività di orientamento, quelli con le associazioni per le attività culturali e ludiche garantiscono una "continuità" tra la vita della scuola e le altre dimensioni della vita del territorio in cui essa opera. Ne risulta una scuola "incarnata", che non evade dai molteplici legami esistenziali che legano la famiglia e l'alunno ad un determinato contesto, una scuola di una comunità territoriale.

1.2.5. La formazione morale e religiosa

E' questo uno degli ambiti più delicati della formazione dei preadolescenti, ed è quindi un campo in cui la nostra scuola è fortemente impegnata. Rifacendoci al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa, ma anche alle esigenze psicologiche ed esistenziali degli alunni, cerchiamo di comunicare loro le linee comportamentali di un'etica della libertà e della verità, o meglio un'etica della libertà nella verità. La sfida è indurre i giovani a comprendere come l'etica cristiana non contraddica l'etica umana ma la realizzi pienamente e come in Cristo sia veramente svelato l'uomo a se stesso. Si tratta di indicare come le esigenze dell'etica religiosa non contraddicano, ma assumano e potenzino, le conclusioni etiche cui arriva la ragione umana: i diritti dell'uomo e dei popoli, la giustizia e la solidarietà, la famiglia unita fondata sul matrimonio, la responsabilità e l'onestà, il corretto uso dei beni, il diritto alla vita dalla nascita alla morte naturale.

Crediamo che la coscienza non sia la fonte ultima della moralità e che debba essere formata. Crediamo che il ragazzo cresca come uomo e maturi man mano che esce dal suo soggettivismo e si rapporta consapevolmente ad una scala oggettiva di valori che lo interpellano in virtù della loro intrinseca validità. Cerchiamo di formare negli alunni l'attitudine a distinguere l'ambito delle questioni etiche opinabili da quello dei principi etici assoluti.

La formazione morale e religiosa ha sì degli spazi autonomi e particolari, come le lezioni di religione, i ritiri spirituali due volte all'anno, gli incontri formativi con esperti, ma è presente come un elemento di primaria importanza continuamente: in classe e in cortile.

¹³ Cfr Raccomandazione del 23 aprile 2008, sul Quadro Europeo delle Qualifiche: "competenze: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia."

PARTE II: IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. DATI GENERALI SULLA SCUOLA E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

La Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria Cattolica “**Don Bosco**” si colloca nel territorio di Legnago, in via Don Bosco a Porto di Legnago. Gli alunni provengono da diversi paesi della Bassa Veronese a partire da Legnago e Cerea, per estendersi fino a Nogara, Minerbe, Castagnaro... e oltre provincia (es. Bergantino).

La scuola ha attivato per il prossimo triennio due sezioni, si sta lavorando anche per l'attivazione di una terza sezione, secondo le indicazioni del Regolamento interno.

L'orario settimanale è di 30 ore (tempo normale).

	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Religione	1	1	1
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Inglese (1h di conversazione con madrelingua)	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (tedesco)	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
totale	30	30	30

L'orario delle lezioni è il seguente:

-classi con orario solo il mattino (tempo lungo): dal lunedì al sabato ore 7:50 – 13:00

-classi con orario articolato mattino e pomeriggio (tempo breve): dal lunedì al venerdì ore 7:50- 13:00; con due rientri pomeridiani, un pomeriggio dalle 14:00 alle 16:00 e l'altro dalle 14:00 alle 17:00.

A partire dall'anno scolastico 2024-2025 nelle classi prime si passerà all'inglese potenziato pari a 5 ore settimanali e non ci sarà più la seconda lingua.

1.1. BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola Media Don Bosco è nata a Legnago, in via Don Bosco, nello stabile di proprietà della Congregazione Salesiana, dietro esplicita richiesta del Vescovo Padre Flavio Roberto.

Egli, sollecitato da un buon numero di genitori di Legnago, auspicava il prosieguo di una scuola cattolica, visto che la comunità salesiana avrebbe lasciato il territorio.

È nata nel settembre del 2001 come sede staccata della scuola media Santa Teresa, successivamente è stata avviata la pratica per la richiesta della parità avvenuta con decreto Ministeriale il 01/09/2002, rendendo così autonoma la scuola con un suo nome, una sua Presidenza e segreteria locale: la Scuola Media Cattolica "Don Bosco".

La scuola è partita con una gestione cooperativistica e partecipativa. Essa è stata portata avanti dalla Cooperativa "Cultura e Valori", fino al 31/08/2010. Ad oggi è amministrata dalla cooperativa sociale "Davide de Massari" che condivide i valori educativi cristiani sul territorio. Si ritiene che tale impostazione sia la "formula del futuro", perché particolarmente adatta alla società del domani, che già oggi si sta realizzando.

Le famiglie che chiedono l'iscrizione del proprio figlio alla scuola "Don Bosco" sono di varia estrazione sociale (operai, impiegati, artigiani, piccoli e medi imprenditori, liberi professionisti) che provengono da un contesto economico medio o medio-alto. Il territorio è a vocazione per lo più agricola, con medie e piccole imprese a conduzione familiare e con realtà industriali e artigianali significative anche a livello nazionale. Le attività professionali hanno risentito, come il resto del territorio nazionale delle crisi dell'ultimo decennio, tuttavia con ripercussioni contenute, visto il tasso di disoccupazione inferiore alla media. Il livello di immigrazione per l'area è alto, ma questo interessa marginalmente la scuola perché solo pochi alunni hanno uno dei due genitori di nazionalità straniera. Le famiglie condividono concretamente il Progetto Educativo, collaborano con entusiasmo, partecipano alle iniziative formative proposte dalla scuola, si interessano dei problemi educativi ed economici.

1.2. IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO

La scuola Don Bosco è una scuola del territorio. Uno dei motivi per cui è nata è proprio per offrire un servizio alle famiglie, e permettere ai ragazzi di percorrere il loro cammino formativo, seguendo un pensiero educativo che si rifà alla Dottrina sociale della Chiesa. Sono vivi i rapporti con le parrocchie per le attività formative e ricreative, quelli con le associazioni per le attività culturali e ludiche.

2. II PTOF 2022-2025 E I SUOI AMBITI DI INTERVENTO

Il presente documento è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della Scuola Paritaria gestita dalla Cooperativa Sociale "Davide De Massari", ente gestore della Scuola Secondaria di I° grado Don Bosco con sede a Legnago.

L'orizzonte temporale in cui il piano si dipana è quello degli anni dal 2022 al 2025, cioè l'arco di tempo relativo ai tre anni scolastici 2022-23, 2023-24; 2024-25.

Il PTOF è stato redatto ai sensi di quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015 e descrive l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica rappresentata, al servizio, in primo luogo, degli alunni e delle loro famiglie, ma anche del più ampio territorio in cui essa opera e a cui si rivolge, allo scopo di contribuire alla costruzione del bene comune attraverso la realizzazione della mission per cui è nata.

Il PTOF è frutto del lavoro di elaborazione del Collegio docenti (in data 01/09/2022) della scuola sulla base degli indirizzi dell'ente gestore, è stato presentato al Consiglio d'Istituto e approvato in data 19/12/2022.

Il documento viene aggiornato annualmente in relazione alle modifiche dell'offerta definite dalla scuola o motivate da variazioni normative o del contesto. In particolare, gli aggiornamenti fatti a partire dal 2020 hanno tenuto conto delle ripercussioni dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dell'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica ex L. 20 agosto 2019, n. 92, e D.M. 22 giugno 2020, n. 35, il cui piano è in via di definizione.

2.1. AMBITO CURRICOLARE (IN ORARIO SCOLASTICO)

Nel modulo orario settimanale le attività sono così suddivise:

- ❖ La regolare attività in classe prevede: 1. normale attività didattica; 2. attività interdisciplinari con l'intero gruppo classe, con più classi, o con gruppi eterogenei più piccoli; 3. attività integrative e formative che si collegano al resto della programmazione e quindi risultano parte della stessa.
- ❖ Attività di inclusione, recupero e potenziamento per singoli alunni o per gruppi distribuite nell'arco dell'anno o concentrate in alcuni periodi.
- ❖ Proposte di attività di potenziamento scientifico come la partecipazione a gare matematiche.
- ❖ Attivazione di specifiche attività digitali interdisciplinari, in relazione al Piano Didattico Digitale.
- ❖ Attivazione di attività di potenziamento artistico e umanistico, partecipazione a spettacoli teatrali.
- ❖ Attività di orientamento seguendo una progettualità triennale.
- ❖ Partecipazione alle iniziative concordate e gestite in collaborazione con gli enti locali pubblici e privati: Comune di Legnago (iniziative sportive e culturali), Regione Veneto

(concorsi, ecologia ambientale e conoscenza del territorio), Consultorio Familiare (educazione all'affettività), ecc...

- ❖ Attività di lingua: per la lingua inglese è attivata l'ora di conversazione con una docente madrelingua con lo scopo di stimolare i ragazzi allo studio e di farli familiarizzare con la lingua.
- ❖ Visite di istruzione guidate.
- ❖ Ampliamento dell'educazione motoria (mediante incontri sportivi con altre scuole del territorio: Giochiamo a fare sport; ecc...).
- ❖ Attività di metodologia specifica per l'apprendimento di una pianificazione e gestione dei compiti.
- ❖ Momenti formativi per tutte le classi: celebrazione eucaristica, lettura del Vangelo in Avvento e Quaresima, ritiri spirituali, testimonianze, momenti di riflessione spirituale.
- ❖ Per la classe prima il primo periodo di scuola sarà dedicato ad attività di accoglienza cui farà seguito un'uscita di più giorni.
- ❖ Elaborazione di una tematica di particolare spessore a carattere annuale, condivisa dal Collegio docenti ed elaborata lungo l'intero anno scolastico nelle diverse discipline attraverso attività proposte anche a livello interdisciplinare e interclasse. Per l'approfondimento del tema annuale saranno organizzati anche dei giorni di scuola con attività tematiche.
- ❖ Iniziative di accoglienza tra ordini di scuola e attività di orientamento.

2.2. AMBITO EXTRACURRICOLARE (IN ORARIO EXTRASCOLASTICO)

- ❖ Attivazione del doposcuola per compiti assistiti: tutti i giorni di scuola, escluso il sabato, dalle ore 13.00 alle ore 16.00, compreso il servizio di mensa (fornito da una azienda esterna alla scuola) assistito;
- ❖ Attività di laboratorio: variano di anno in anno.
- ❖ Ciclo di incontri formativi, in particolare per i genitori.

3. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

3.1. OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi comuni sono desunti dall'introduzione delle Indicazioni Nazionali 2012 e dai nuovi documenti indicati^[1].

Essi sono:

- ❖ favorire la formazione morale e religiosa sia attraverso spazi autonomi particolari, sia nella quotidianità, come elemento di primaria importanza;
- ❖ elevare il livello di educazione e di istruzione;

- ❖ favorire lo sviluppo della personalità, attraverso la conquista di capacità logiche, scientifiche e operative; favorire lo sviluppo del ragazzo per orientarlo nel contesto sociale;
- ❖ porre le premesse per un'educazione permanente, potenziando le conoscenze e le abilità di base.

In particolare:

- ❖ favorire la condivisione del Progetto Educativo della scuola;
- ❖ potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della convivenza sociale e della sostenibilità soprattutto con riguardo agli obiettivi dell'Agenda 2030 e al senso di cittadinanza attiva;
- ❖ favorire un percorso che valorizzi il progresso di ciascuno studente inserendosi nell'ottica di una didattica personalizzata e/o individualizzata (inclusività e valorizzazione delle eccellenze).
- ❖ abituare ad operare scelte realistiche nell'immediato futuro.

3.2. OBIETTIVI DIDATTICI

Sviluppo, potenziamento e recupero delle capacità di:

- ❖ attenzione ed ascolto;
- ❖ comprensione;
- ❖ osservazione;
- ❖ analisi ed elaborazione logica;
- ❖ espressione e comunicazione (verbale e non verbale);
- ❖ competenza digitale;
- ❖ rielaborazione personale e critica.

In particolare:

	Obiettivi	Traguardi
Classe I	<p>Acquisizione e potenziamento delle abilità di comunicazione -comprensione e produzione- orale e scritta, individuale e di gruppo;</p> <p>consolidamento delle abilità di calcolo, rafforzamento delle capacità logiche;</p> <p>consolidamento delle conoscenze di base e conseguimento di un efficace metodo di studio che porti l'alunno ad una sempre maggiore autonomia</p>	<p>Saper comunicare;</p> <p>saper applicare le capacità logico-matematiche;</p> <p>avere delle conoscenze di base solide;</p> <p>conseguimento di un efficace metodo di studio che porti l'alunno ad una sempre maggiore autonomia.</p>
Classe II	<p>Sviluppo delle capacità di osservazione, descrizione e riflessioni su dati reali;</p> <p>sviluppo di capacità di confronto nel gruppo con adeguato sviluppo delle capacità logiche e critiche;</p> <p>responsabilità e impegno nello studio;</p> <p>adeguata acquisizione di conoscenze attraverso interventi individualizzati che rispettino le capacità di base</p>	<p>Saper osservare, descrivere e riflettere su dati reali e personali;</p> <p>saper confrontarsi nel gruppo di pari o con adulti con adeguato sviluppo delle capacità logiche e critiche;</p> <p>essere responsabili nello studio;</p> <p>avere delle conoscenze di base solide e adeguate</p>

Classe III	<p>Potenziamento del metodo di studio e verifica delle autonomie acquisite;</p> <p>perfezionamento delle capacità comunicative, logiche e di analisi della realtà da soli, in gruppo e con l'adulto, responsabile impegno nell'applicazione;</p> <p>adeguata acquisizione di conoscenze;</p> <p>capacità di collegare e trasferire le conoscenze in ambiti culturali e situazioni diverse da quelle specifiche;</p> <p>consolidamento degli apprendimenti in vista del proseguimento degli studi; acquisizione di procedure per definire obiettivi personali e strategie per il loro raggiungimento.</p>	<p>Avere un metodo di studio personalizzato e autonomo;</p> <p>avere capacità comunicative, logiche e di analisi della realtà perfezionate: da soli, in gruppo e con l'adulto;</p> <p>essere responsabile dell'impegno nell'applicazione;</p> <p>avere delle conoscenze di base solide, adeguate e approfondite;</p> <p>saper collegare e trasferire le conoscenze in ambiti culturali e situazioni diverse da quelle specifiche;</p> <p>acquisire di procedure per definire obiettivi personali e strategie per il loro raggiungimento.</p>
------------	--	--

3.3. OBIETTIVI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Il corpo docente ha elaborato per ogni materia specifici curricula di validità triennale seguendo le Indicazioni Nazionali. Tali documenti sono stati aggiornati insieme al PTOF, in relazione ai documenti Indicazioni nazionali e nuovi scenari e alla ridefinizione più specifica delle otto competenze-chiave europee e rappresentano le linee guida per gli insegnanti di ogni disciplina.

3.4. IL CONTRATTO FORMATIVO E IL PROGETTO EDUCATIVO

Il Contratto Formativo è inscindibile dal Progetto Educativo che per questa scuola rappresenta il suo DNA, la sua carta di identità pedagogica. Entrambi coinvolgono le tre principali componenti dell'azione educativa: insegnanti, genitori, studenti. All'**atto di iscrizione** la famiglia prende visione e sottoscrive tale documento firmandolo. Insieme al Contratto formativo dovranno essere consegnati anche la scheda con i dati dell'alunno, dati per la Privacy, il Contratto di Frequenza e l'attestato del bonifico bancario.

Al momento della consegna dei documenti la segreteria li daterà e assegnerà un numero di protocollo.

La composizione di una classe non supererà il numero di alunni che quella classe per la sua superficie può contenere in base alla normativa vigente; per tale motivo la composizione della classe sarà definita dalla graduatoria in base al numero di protocollo assegnato e ai posti disponibili, stabiliti anche in base al Regolamento interno (n° di sezioni).

Ai genitori viene comunque chiesto di espletare **anche l'iscrizione on-line**, tramite il portale predisposto dal Ministero nel sito del MIUR, in conformità alle direttive dello stesso.

3.4.1. Gli insegnanti

Ogni insegnante, al momento dell'assunzione, prende atto del Progetto Educativo e viene informato della personalità giuridica dell'Ente gestore della scuola Don Bosco, la Cooperativa "Davide De Massari".

Egli si impegna a realizzare il progetto scolastico assieme alla Presidenza e agli altri colleghi con spirito costruttivo e coinvolgendosi, assieme ai genitori, nella formazione integrale dei ragazzi. L'insegnante esprime la propria offerta formativa, motivando il proprio intervento didattico ed esplicitando strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione attraverso la documentazione richiesta (es. la programmazione).

Il contratto applicato agli insegnanti è il Contratto Nazionale AGIDAE.

3.4.1.1 Organico

Il corpo docenti è costituito da insegnanti per lo più abilitati o in fase di abilitazione, di età compresa tra i 26 e i 45 anni, in possesso di certificazioni informatiche e linguistiche presso centri accreditati quali AICA, TRINITY, IELTS. La stabilità del personale docente è legata al passaggio di ruolo ma avendo la scuola possibilità di assunzione diretta si riesce a garantire la continuità nella qualità della didattica.

Si investe molto sulla formazione degli insegnanti in modo che ci sia una didattica e una metodologia condivisa. Essendo in pochi ogni docente ha più di un incarico, in particolar modo quelli con maggiore esperienza e con cattedre più stabili. È possibile fare un lavoro più approfondito di dipartimento solo per le discipline di lettere (italiano, storia e geografia) di matematica (matematica, scienze, tecnologia) e di lingue (inglese, tedesco, insegnante madrelingua inglese).

3.4.2. I genitori

I genitori devono conoscere l'offerta formativa della scuola e, con l'atto dell'iscrizione del proprio figlio, sottoscrivono il Contratto formativo con cui si impegnano in modo chiaro con essa.

Collaborano alla realizzazione del Progetto Educativo assicurando una continuità formativa anche nell'ambito familiare e favorendo al massimo la continuità scuola-famiglia. Partecipano alla formulazione e alla periodica verifica degli obiettivi educativi attraverso i Consigli di Classe aperti ai genitori. (Nello specifico vedi il documento Contratto formativo)

3.4.3. Gli studenti

Poiché lo studente è il primo soggetto protagonista della propria formazione, accettando di fare parte della comunità educante di questa scuola si impegna ad essere aperto e disponibile ad accogliere la proposta del Progetto Educativo, nonché gli obiettivi didattici del suo curriculum ed il percorso per raggiungerli. (Nello specifico vedi il documento Contratto formativo)

3.5 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

3.5.1 Indicazioni del RAV RISPETTO ALLE PRIORITÀ

COMPETENZE 1

PRIORITA': Migliorare il livello delle competenze chiave estendendolo al maggior numero di alunni possibile, specialmente per la comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione, per la competenza matematica e quella digitale.

TRAGUARDO: Stabilizzare al 15% il numero di alunni che raggiunge in almeno due tra le competenze citate il livello avanzato

COMPETENZE 2

PRIORITA': Coinvolgere le famiglie nel lavoro che la scuola sta facendo nell'ambito dello sviluppo delle competenze.

TRAGUARDO: Aumentare la consapevolezza nelle famiglie dell'importanza della certificazione delle competenze.

COMPETENZE 3

PRIORITA': Migliorare il livello di benessere a scuola di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli con disabilità, che li renda in grado di affrontare consapevolmente la realtà.

TRAGUARDO: Far migliorare i ragazzi rispetto al loro punto di partenza.

Motivazioni delle scelte

La scuola ritiene prioritaria la maturazione degli alunni e si pone come obiettivo il monitoraggio dei risultati e delle competenze sviluppate.

Riteniamo che sia fondamentale dare consapevolezza ai nostri alunni delle loro potenzialità al fine di poterle utilizzare per se' e per gli altri nel contesto sociale.

3.5.2 Il Piano Di Miglioramento

In relazione ai punti emersi dal Rav si è pensato alle seguenti 3 aree di lavoro da sviluppare nel corso del prossimo triennio.

1. Potenziamenti di percorsi didattici per competenze

Al fine di avere una didattica, strumenti didattici e ambienti sempre più fruibili e stimolanti per i nostri alunni e che permetta loro di raggiungere i livelli di competenze previsti dal quadro normativo e un buon sviluppo delle proprie autonomie e capacità personali, la scuola sostiene nel prossimo triennio attività didattiche, in orario curricolare, che permettano di mettere in movimento le capacità degli alunni, in conformità con la Vision della scuola di "mettere al centro lo studente".

Nello specifico si presentano di seguito le proposte concrete per il prossimo triennio. Tali proposte verranno non solo potenziate, ma anche tracciate in forma scritta e mediante una raccolta dati di feedback.

1.1.1 Progetto di italiano: prevede il potenziamento delle quattro abilità di base (lettura, ascolto, parlato, scrittura) utilizzando l'approccio del *Writing and Reading Workshop* nella sua versione adattata alla scuola italiana. In quest'ottica l'insegnamento dell'italiano acquisisce una struttura laboratoriale: nelle ore di LABORATORIO (di lettura/scrittura) i ragazzi sono accompagnati dall'insegnante nel processo di scrittura e lettura in linea con quanto presente nelle Indicazioni nazionali 2012 (si veda nello specifico l'allegato al PTOF *Proposta di una didattica rinnovata: il Laboratorio di scrittura e lettura*). A supporto di tale metodologia si proporrà un progetto di biblioteca di classe (vd. allegato al PTOF *Biblioteca di classe*), proposta di concorsi di lettura e letterari, eventuali laboratori teatrali etc. Stimolanti metodologie didattiche sono proposte anche nelle ore di grammatica, al fine di incentivare una riflessione sulla lingua che tenga conto dell'esperienza concreta della stessa mediante un processo di osservazione e analisi guidato e supportato dall'insegnante.

Referente del progetto: Dipartimento di lettere, prof.ssa Giarola

Destinatari del progetto: tutti gli studenti e i docenti di lettere. I docenti formati faranno da tutor per i docenti non formati che saranno invitati a seguire i specifici corsi di formazione.

Risultati attesi:

stabilizzazione di un livello di competenza nella comunicazione in madrelingua su livelli medio-alti /alti.

efficacia della strutturazione della Biblioteca di classe e valorizzazione delle sue proposte, alto il numero dei ragazzi coinvolti nella lettura

1.1.2 Progetto pensiero logico-matematico: al fine di potenziare le capacità logiche e di problem solving degli studenti tutti gli insegnanti, ma in particolare quelli di matematica e tecnologia (con riferimento al Progetto *curriculum digitale trasversale*), inseriranno nel proprio monte ore curricolare attività specifiche continue nel corso d'anno di potenziamento del pensiero logico.

Referente del progetto: docente di tecnologia

Destinatari del progetto: tutti gli studenti.

Risultato attesi:

stabilizzazione di un livello di competenza nell'uso corretto e critico degli strumenti digitali medio e medio/alto.

Per ognuno dei progetti appena descritti il PTOF potrà accogliere variazioni annuali al fine di migliorare le iniziative che saranno ritenute più utili nei prossimi anni e adeguate per raggiungere l'obiettivo.

2. Potenziamento inclusione, legato al successo scolastico

Al fine di rendere ottimale il progetto di inclusione si cercherà personale qualificato sul sostegno e/o percorsi di formazione degli insegnanti. L'obiettivo è quello di rendere la scuola un luogo in grado di accogliere le esigenze didattiche ed educative degli studenti e di proporre delle risposte efficaci ai loro bisogni. In merito i progetti correlati (es. progetto serra, compresenza) saranno rivisti annualmente in obiettivi e modalità al fine di perseguire al meglio questo obiettivo di base.

Referente del progetto: docenti del gruppo di lavoro dell'Inclusione

Destinatari del progetto: gli studenti con certificazione o con percorsi didattici personalizzati.

Risultato attesi:

aiutare gli alunni a prendere consapevolezza di sè: capire quali abilità, conoscenze e/o competenze sanno padroneggiare in autonomia e ciò in cui necessitano una guida. Questo risultato sarà riconosciuto sia nelle competenze finali maturate dall'alunno come l'elaborazione della scelta della scuola secondaria di secondo grado.

3. Potenziamento formazione personale

È prevista anche nel prossimo triennio una dinamicità ed elasticità del personale scolastico, il quale risulta sempre in formazione sia primaria sia avanzata. Ove possibile la scuola si farà promotrice di specifiche attività di formazione finalizzate a potenziare l'aspetto contenutistico, ma anche a creare una coesione di obiettivi e metodologie tra docenti. Verrà, inoltre, lasciato spazio ad iniziative individuali dei docenti pensate e sviluppate a beneficio degli studenti, resta inteso che la Direzione della scuola cercherà di pianificare al meglio tali attività e di avere un confronto di monitoraggio continuo con i propri insegnanti.

Al fine di rispondere al meglio per la gestione burocratico-didattica sarà incrementato il personale di segreteria con personale qualificato.

4.. Collaborazioni con le famiglie e in rete con le altre scuole

Si propone di creare una rete di collaborazione e maggiore condivisione con le famiglie sia per renderle più partecipi delle attività, dei percorsi e dei risultati raggiunti dai propri figli specialmente per le competenze, sia per vivere, offrire e condividere occasioni di crescita culturale e relazionale.

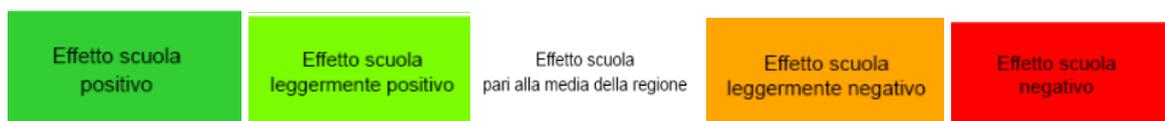
Se sarà possibile si proverà a condividere progetti in rete anche con altre scuole del territorio, come anche Associazioni o figure professionali specifiche, per confrontarsi su didattica curricolare, inclusione, digitale o progetti specifici.

3.6 ANALISI DELLE PROVE INVALSI

I ragazzi vengono preparati ad affrontare la prova INVALSI attraverso esercitazioni che ne replicano non solo la struttura, ma anche la modalità digitale, per entrambi gli aspetti è richiesta una familiarizzazione graduale. Pur non essendo l'unico metro di valutazione del lavoro svolto dal corpo docente e dagli alunni, il monitoraggio dei risultati INVALSI è un indicatore cui la scuola si propone di guardare costantemente, per tale motivo è bene analizzare quanto avvenuto nel triennio precedente: l'esecuzione delle prove Invalsi è stata fortemente influenzata dalla situazione di emergenza straordinaria: nell'a.s. 2019-20 non si sono potute svolgere e nei due anni successivi è stato rivisto il loro valore discriminante per l'accesso all'Esame conclusivo del primo ciclo. I risultati hanno dimostrato un buon livello di preparazione dei ragazzi, in linea con quelli dell'area del Nord-Est e della regione Veneto nelle discipline valutate, sintomo del fatto che la scuola sta lavorando in sintonia con gli obiettivi e le richieste ministeriali per tutte e tre le discipline monitorate (italiano, matematica e lingua inglese). L'effetto scuola che l'Istituto Invalsi rileva è un dato statistico che cerca di isolare i fattori non controllati dalla scuola quali il contesto sociale generale ed individuale e la preparazione precedente degli studenti (fattori esterni), da quelli interni.

L'effetto scuola valuta il peso dei fattori esterni alla scuola rispetto a quelli interni, e si calcola sottraendo al punteggio ottenuto dagli studenti alla fine del ciclo scolastico quello d'ingresso, ottenuto al termine del ciclo precedente, tenendo conto anche di quello che gli allievi possedevano al momento dell'ingresso. (INVALSIopen - Effetto scuola)

Il dato è ottenuto confrontando il punteggio della scuola con la media regionale, della macroarea e nazionale incrociato poi con l'effetto scuola.



Rispetto a questo dato la nostra scuola si presenta per questa triennalità sostanzialmente in linea con i dati nazionali e della regione Veneto, come gli anni precedenti.

		Italiano	Matematica	Inglese Reading	Inglese Listening
A.s. 19-20	PROVE NON SVOLTE				
A.s. 20-21	Veneto	Effetto scuola pari alla media della regione Veneto	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola pari alla media della regione Veneto	Effetto scuola pari alla media della regione Veneto

	Nord-est	Effetto scuola pari alla media della macroarea Nord est	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola pari alla media della macroarea Nord est	Effetto scuola pari alla media della macroarea Nord est
	Italia	Effetto scuola pari alla media nazionale			
A.s. 21-22	Veneto	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della regione Veneto	Effetto scuola pari alla media della regione Veneto
	Nord-est	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della macroarea Nord est	Effetto scuola pari alla media della macroarea Nord est	Effetto scuola leggermente negativo
	Italia	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola pari alla media nazionale

3.7 LE STRATEGIE EDUCATIVE

Gli obiettivi legati ai valori cristiani, civili e culturali sono perseguiti attraverso percorsi formativi correlati ai programmi di studio e riguardano l'educazione religiosa, che si esplica principalmente attraverso momenti di preghiera comunitari quotidiani, la Santa Messa in periodi particolari e giornate spirituali, nonché l'educazione alla legalità, alla salute, al rispetto dell'ambiente, all'intercultura, al rispetto dei diritti umani, alla sostenibilità.

I Consigli di Classe, all'interno della programmazione, scelgono le tematiche che di volta in volta intendono proporre, con il vincolo di definire annualmente obiettivi, tempi, strategie di attuazione e strumenti di verifica.

L'educazione religiosa cristiana è un aspetto importante che caratterizza la nostra scuola e questo stile educativo deve essere chiaro a tutti coloro che ne fanno parte, soprattutto agli educatori: docenti e famiglie. Per questo motivo è proposta la condivisione di un breve momento di preghiera (5 minuti) tutti le mattine in ogni classe e sono poi previste ulteriori attività nel corso dell'anno come la partecipazione a celebrazioni eucaristiche (S. Messa di inizio e fine anno, in occasione della Novena della Madonna della Salute, in occasione della festa di Don Bosco), lettura del Vangelo in Avvento e Quaresima, ritiri spirituali in preparazione al Natale e alla Pasqua, eventuali proposte di pellegrinaggio, testimonianze, momenti di riflessione spirituale.

3.8 LE STRATEGIE DIDATTICHE: TUTORIA, METODOLOGIA, CLASSI PARALLELE E INTERDISCIPLINARIETÀ, METODOLOGIE DIDATTICHE

La programmazione di classe e per materie viene attuata durante il corso dell'anno con verifiche puntuali e frequenti. Il Consiglio di Classe promuove: un dialogo frequente per favorire attività interdisciplinari; il coinvolgimento di ogni alunno per potenziare le loro capacità individuali; il coinvolgimento dei genitori per condividere e realizzare gli obiettivi prefissati. Di seguito vengono presentate alcune delle strategie a supporto dell'attività ordinaria.

3.8.1 La tutoria

Per seguire meglio il percorso umano e didattico dei ragazzi si utilizza la formula del Tutor.

Ad ogni alunno è assegnato un insegnante-tutor che lo guidi nel suo percorso scolastico. Questo insegnante si preoccuperà di avere incontri di breve durata e a cadenza stabilita per affiancare il ragazzo nel percorso scolastico. Il tutor, sempre in stretto collegamento con il coordinatore di classe e il Coordinatore Didattico, si occuperà di:

- ❖ seguire l'andamento didattico e il metodo di studio dell'alunno;
- ❖ seguire le modalità con cui l'alunno si relaziona con i compagni e con i docenti;
- ❖ relazionarsi con la famiglia.

È premura della Scuola informare la famiglia relativamente al tutor assegnato al proprio figlio affinché durante i colloqui individuali la famiglia possa confrontarsi con l'insegnante-tutor.

Per vedere nel dettaglio funzioni e obiettivi del tutor vedi l'allegato *Percorso Tutoria*.

3.8.2 Insegnare a pianificare un lavoro: essere studente

Gli insegnanti hanno adottato, sempre in modo coordinato, uno specifico lavoro metacognitivo che aiuti gli alunni a organizzare il proprio carico di lavoro a seconda delle consegne date. Vengono proposte e spiegate ai ragazzi specifiche strategie di lavoro da applicare in classe e a casa. Altrettanto gli studenti sono seguiti proponendo loro tabelle che li aiutino a pianificare il lavoro domestico sia giornalmente sia settimanalmente, mettendolo in relazione anche con gli interessi extra-scolastici. La scuola propone agli alunni una direttiva specifica circa l'esecuzione dei compiti assegnati per casa, che viene adottata al doposcuola (si veda allegato *Doposcuola*). Si chiede ai ragazzi di eseguire i compiti assegnati il mattino stesso questo perché è più efficace lo studio o l'esecuzione di compiti quando si ha ancora fresca la spiegazione, inoltre questo non richiede ai ragazzi di portare libri e quaderni in più rispetto quelli previsti il mattino. Nella compilazione della tabella giornaliera si chiede anche ai ragazzi di saper distinguere le varie tipologie di lavori da eseguire (di studio, scritti, pratici), quindi di determinare una priorità da dare ai compiti e soprattutto di imparare a quantificare il tempo necessario per l'esecuzione delle attività. In particolare i ragazzi di classe prima hanno bisogno di essere affiancati dall'insegnante tutor per apprendere bene e in modo sistematico l'uso di questi strumenti, nelle classi successive si lascia, in maniera progressivamente autonoma, che il ragazzo sviluppi e segua un modo di organizzarsi personalizzato.

3.8.3 La forza delle classi parallele e l'interdisciplinarietà

Negli anni in cui si è potuto avere la seconda sezione si è sperimentata una stretta collaborazione tra gli insegnanti affinché la programmazione fosse condivisa non solo nella progettazione ma anche nella realizzazione in classe, pur nel rispetto delle imprescindibili caratteristiche di ogni classe. In particolar modo i docenti di lettere e di matematica hanno avviato una collaborazione che li ha portati a confrontarsi costantemente, monitorando così il loro operato, e a proporre frequentemente attività laboratoriali, di gruppo o lezioni di confronto in cui le due classi collaborano attivamente insieme. Questo tipo di attività è risultata particolarmente significativa nell'abituarli al confronto e alla collaborazione. Questi progetti infatti sono un'occasione di valutazione ampia delle competenze sociali oltre che di quelle conoscitive.

Obiettivo è che i ragazzi facciano esperienza e maturino una certa capacità di saper lavorare in gruppo. Uno dei modi migliori per trasmettere loro questa competenza è che ne facciano esperienza anche come osservatori del lavoro d'equipe fatto dai loro stessi professori. Anche per questo i Consigli di classe si riservano di proporre dei laboratori interdisciplinari, oltre che tra classi parallele, o attività (es. workshop, orientamento, ecc...) in cui siano compresenti almeno due docenti. I docenti collaborano nell'organizzazione delle lezioni e in classe si muovono con dei ruoli chiari che anche i ragazzi riescono a decodificare (es: conduttore e osservatore) dando un esempio concreto di lavoro sinergico.

3.8.4 Metodologie didattiche rinnovate

Grazie alle nuove tecnologie e alla necessità di essere facilmente compresi dai ragazzi e di raggiungere tutti gli stili di apprendimento degli alunni la metodologia didattica seguita dagli insegnanti è molto varia. Ogni insegnante la specifica nei propri documenti, ma è anche occasione di riflessione comune nei vari incontri. Non vengono proposte solo lezioni frontali teoriche ma anche pratiche, cercando il più possibile di far sperimentare agli studenti quello che imparano: contenuti o processi. Durante le lezioni è costantemente utilizzato il supporto della LIM-e, secondo le linee del Curriculum digitale trasversale, è talvolta chiesto anche agli alunni di utilizzare il PC. Sono proposte attività di coppia e lavori di gruppo, organizzate lezioni in cui si studia in classe, lezioni dialogate e di confronto in cui i ragazzi vengono invitati ad esprimere la propria opinione seguendo domande guida e facendo attenzione allo sviluppo di un dialogo fecondo e costruttivo. In alcune discipline vengono adottate modalità innovative che non necessitano del supporto di un libro di testo, ma si svolgono nel pieno rispetto del programma e degli obiettivi. Gli insegnanti sono aperti a formarsi e sperimentare anche nuove metodologie in relazione alle necessità della classe e in corrispondenza dei nostri obiettivi formativi.

3.9 I CONTENUTI

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola secondaria di primo grado, la scelta dei contenuti (definiti in dettaglio in sede di Consiglio di Classe e nei piani di lavoro dei singoli docenti) e la programmazione degli interventi tengono presenti, oltre la validità in funzione agli obiettivi, la chiarezza e la significatività, l'interesse degli alunni e l'interdisciplinarietà. Obiettivo della programmazione è il raggiungimento delle competenze chiave.

I contenuti sono espressi attraverso varie forme metodologiche che cercano di andare oltre la tradizionale lezione frontale: si organizzano lavori di gruppo all'interno della classe o tra le varie classi; laboratori; metodologie di problem solving; lezioni dialogate.

Ogni Consiglio di Classe programma la scelta dei contenuti culturali delle varie discipline tenendo presente quanto segue:

- a) i contenuti delle singole materie non sono fine dell'insegnamento, ma strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e il perseguimento delle finalità generali dell'azione educativa e didattica previsti nei curricoli;
- b) le Indicazioni Nazionali sono la cornice di riferimento all'interno della quale ogni docente effettua le scelte funzionali al raggiungimento dell'obiettivo prefissato;
- c) ogni docente è tenuto a presentare al Consiglio di Classe la propria ipotesi di lavoro, che deve essere armonizzata e formalizzata in un unico documento, come programmazione annuale complessiva della classe;
- d) la programmazione (disciplinare e di classe) è strutturata per finalità, obiettivi, contenuti, strategie (metodologie e strumenti), verifica, valutazione (formativa e sommativa) e deve essere considerata come uno strumento flessibile e integrabile in itinere, sia per iniziativa del singolo docente, sia per intervento del Consiglio di Classe;
- e) la verifica deve riguardare l'intero processo insegnamento – apprendimento;
- f) se possibile sono proposte uscite didattiche in giornata o di più giorni da svolgere sul territorio o in vicinanza che hanno momento come valore formativo e non solo didattico, infatti i ragazzi sono chiamati a condividere un'esperienza scolastica.

Come uscite significative nel corso del triennio sono proposte:

- un'uscita di tre giorni, solitamente ad Asiago, con i bambini di classe prima entro il mese di settembre. L'attività ha lo scopo di favorire la conoscenza reciproca dei ragazzi, di aiutarli a percepirsi come gruppo classe, di imparare a conoscere i professori e le modalità della scuola;
- un'uscita di tre giorni in classe terza, con meta variabile e spesso definita e condivisa con la classe come momento di unione del gruppo e di saluto visto che è l'ultimo anno.

Altre uscite proposte sono solitamente di un giorno.

g) sono strutturati a seconda dei bisogni e delle priorità delle singole classi progetti interdisciplinari di approfondimento di educazione alla legalità, all'uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie in prevenzione a fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, interventi a sostegno di stili di vita corretti e salutari e prevenzione a fumo e alcol, prevenzione delle violenze. Se necessario si possono coinvolgere persone esterne per degli interventi in classe: es. Polizia postale, Carabinieri, ASL per i servizi contro le dipendenze, esperti, ecc.. Questo tipo di interventi è comunque sempre pensato a supporto di una attività più ampia e specifica decisa e svolta dagli insegnanti del Consiglio di classe, ad esempio per intervenire e formare i ragazzi su un corretto uso delle nuove tecnologie (es. applicazioni telefono, social, ecc..) si è pensato ad un progetto di "comunicazione" particolarmente articolato che voglia far prendere consapevolezza ai ragazzi delle loro azioni quotidiane e delle potenzialità come dei rischi dell'uso eccessivo o scorretto di questi nuovi strumenti. Inoltre la scuola è in rete con realtà

con cui condivide progetti di valore sociale (es. collaborazione con Casa volante, Famiglie per l'Accoglienza, ecc...). Lo scopo della scuola è di sostenere i loro progetti e sensibilizzare gli alunni a temi come la riduzione delle ineguaglianze, anticipare e individuare situazioni di fragilità e bisogno, rafforzare legami di vicinanza e supporto.

Su tali argomenti ci sono delle attività di base legate alle consapevolezza di sé, alla corretta comunicazione, al significato del vivere insieme in comunità che vengono sempre affrontate perché fanno parte del modo di agire della scuola per raggiungere gli obiettivi delle competenze civiche. In caso di particolare sensibilità al problema (bullismo, uso di sostanze, fumo, forme di violenza, ecc...) o anche solo l'interesse delle classi ad approfondire e confrontarsi su determinate tematiche il Consiglio di classe è sempre molto aperto a proporre dei progetti ad hoc, lo stesso vale se tali interessi/necessità sono mostrate da parte dei genitori. Inoltre alcune di queste tematiche sono trattate nel curriculum digitale (vedi 3.11.1)

3.9.1 TEMATICA ANNUALE E WORKSHOP

Ogni anno il Direttivo (Coordinatore Didattico e collaboratori) propone una tematica di riflessione, condivisa con il Collegio docenti, da sviluppare durante il corso dell'anno in tutte le discipline con modalità interconnessa. La progettazione di massima viene fatta a inizio anno, ma ratificata e adattata durante l'anno. Si programmano non solo attività di approfondimento ma anche di produzione da parte dei ragazzi (mostra del tema, oggetti inerenti al tema, un libretto esplicativo, ecc...). La modalità del workshop esperita nel precedente triennio è risultata particolarmente efficace, quindi è proposta anche nel nuovo triennio. Si tratta di alcune mattinate scolastiche interamente dedicate alla comprensione del tema dell'anno, con attività teoriche e pratiche, di confronto, di ascolto, di rielaborazione personale e/o di gruppo strutturate per classe e a cui è sottomesso il consueto orario scolastico. Si ribadisce che approfondire la tematica annuale non vuol dire attivare una specifica programmazione, ma far emergere la tematica partendo dalla "normale" programmazione. Per cui tutta l'attività proposta è in linea con gli obiettivi didattici oltre a quelli formativi espressi nel Progetto Educativo ed è oggetto di valutazione.

3.9.2 EDUCAZIONE CIVICA

La legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica e successivamente il Ministero dell'Istruzione ha emanato le linee guida da seguire. La scuola è chiamata a dedicare in ogni classe almeno 33 ore dell'intero monte orario all'insegnamento dell'Educazione civica che deve avvenire in modo trasversale essendo la pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze non ascrivibili ad una sola disciplina. Seguendo tali indicazioni la scuola ha predisposto un progetto che declina obiettivi e traguardi a livello triennale (si veda l'allegato al PTOF *Educazione civica Progetto Civica-mente*). Il Collegio docenti ha stabilito di nominare annualmente un insegnante referente per ogni classe che farà da coordinatore della materia, tuttavia, proprio nel rispetto della trasversalità dell'insegnamento, i docenti del Consiglio di classe sono chiamati a scegliere tra gli obiettivi previsti (costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale) e a predisporre dei progetti mirati (svilupparli anche a livello interdisciplinare) accompagnati da una griglia di valutazione. Tali progetti, previa approvazione, saranno inseriti nella programmazione iniziale della materia da parte del docente referente.

In riferimento all'educazione civica il PTOF potrà accogliere variazioni annuali al fine di migliorare le iniziative che saranno ritenute più utili nei prossimi anni e adeguate per raggiungere gli obiettivi, nonché per adeguarsi ad eventuali modifiche delle indicazioni ministeriali.

Rispetto ai tre nuclei tematici identificati dal Ministero, la richiesta è che l'educazione non sia solo teorica ma che negli alunni essa diventi anche prassi, pertanto la nostra scuola ritiene opportuno integrare nel progetto di Ed. civica alcune pratiche già adottate come alcune attività del workshop, oppure le attività di restituzione

3.10 ATTIVITA' DI FORMAZIONE

La scuola organizza secondo le necessità e l'interesse specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori.

3.10.1 I docenti

La scuola propone degli incontri formativi e di aggiornamento, ogni anno secondo le reali necessità. Essi possono rientrare nelle seguenti tipologie:

- ❖ Formazione digitale. Percorso di formazione per l'uso di applicativi e di didattica digitale e di monitoraggio di tali proposte.
- ❖ Formazione sulla didattica inclusiva.
- ❖ Formazione specifica per migliorare la propria didattica. Ogni docente in modo autonomo e in accordo con la scuola continua a completare la propria formazione con corsi di aggiornamento disciplinari, es. corsi di approfondimento e aggiornamento sulla didattica disciplinare, sulla consapevolezza del proprio ruolo, sul ruolo di tutor, sulla valutazione efficace, sulla gestione delle relazioni con la famiglia, sulla comunicazione. I corsi possono essere promossi dalla scuola o da altre scuole del territorio, da enti o dall'ufficio scuola regionale e provinciale.

- ❖ Formazione tra docenti. È modalità della scuola lavorare attraverso un continuo confronto tra colleghi sulle metodologie, sulla didattica, sulla relazione, sul lavoro trasversale e sull'esperienza scaturita da momenti di compresenza in classe, sulle proposte di nuovi progetti in vista del raggiungimento dell'obiettivo prefissato a inizio anno.
- ❖ Formazione dei docenti membri del Direttivo (collaboratori del DS) e che ricoprono il ruolo di Coordinatori di classe. Al fine di migliorare la gestione della scuola si propone un percorso di accompagnamento dei docenti che collaborano con il DS e ricoprono il ruolo di Coordinatore. Questi corsi sono generalmente strutturati all'interno della scuola avvalendosi dell'affiancamento di una docente universitaria o ci si appoggia a iniziative formative proposte dalla FOE, AGESC, FIDAE, o dall'ufficio scolastico regionale e provinciale.
- ❖ Formazione continua: sicurezza, pronto soccorso, piani di evacuazione.

3.10.2 I genitori

Resta ferma la volontà da parte della scuola di sostenere attività di formazione per i genitori la cui organizzazione e programmazione sarà gestita e programmata con il Consiglio di Istituto e l'organizzazione sarà vincolata alle normative in vigore in quel momento.

Le attività potranno essere strutturate come:

- incontri con esperti esterni che si occupano di progetti specifici riguardanti le varie classi (es. progetto orientamento, progetto affettività ecc.);
- momenti di formazione specifici per le famiglie o condivisi in momenti scolastici: celebrazioni di inizio e chiusura dell'anno scolastico, Sante Messe in preparazione al Natale e alla Pasqua;
- incontri di formazione legati a una progettualità a lungo termine del quale si identificano i seguenti nuclei di interesse da raggiungere nel triennio: cyberbullismo e in generale uso degli strumenti multimediali; stili comunicativi, o quanto ritenuto di interesse;
- incontri o testimonianze in relazione ad un approfondimento della tematica dell'anno.

3.11 UN PROGETTO DI CURRICOLO DIGITALE TRASVERSALE

Il digitale nella scuola è una realtà attiva già da diversi anni, ne consegue che il principio fondamentale consiste nel poter favorire e facilitare i percorsi di competenza di tutti e di ciascuno. Questo ci ha fatto condividere l'idea di progettare un Curricolo Verticale che porti il Pensiero Computazionale, la creatività e la cittadinanza digitale dentro e fuori le aule di scuola.



Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, **CONOSCENZE E ABILITÀ** ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalla scuola e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei:

- Media
- Etica
- Applicazione
- Informatica

Tutte le aree elencate hanno alla base una esigenza: coltivare l'aspetto critico del nuovo modo di comunicare.

Di seguito la declinazione del progetto nelle diverse aree di intervento:

MEDIA: Internet e i mobile device hanno modificato profondamente il modo in cui si fa comunicazione oggi. Fare notizia ha completamente fatto andare in crisi il sistema comunicativo che fino a 30 anni fa, funzionava con un protocollo chiaro:

- La radio dava la notizia
- La tv mostrava la notizia
- Il giornale spiegava la notizia.

Oggi manca totalmente l'elemento di **filtro critico** e la globalizzazione dell'informazione è diventata il nuovo paradosso della libertà. La nuova cultura digitale, rapida e iconica, mette in discussione l'aspetto della verifica e della riflessione, di quella capacità di attesa che solo la notizia verificata poteva dare.

Il nuovo sistema comunicativo implica il commento libero e la condivisione è l'imperativo dell'informazione. Prima la catena che raccontava la notizia era fatta da: Fonti, Giornalista, Pubblico; oggi: Fonti, Giornalisti e Pubblico si rincorrono e inseguono senza un obiettivo chiaro, se non quello di raccogliere consensi e i cosiddetti "Like".

Questo sistema comunicativo attraverso il web ha portato alla necessità di definire nuovi criteri del fare notizia che riguardano in particolare:

- La velocità di modifica dei testi;
- La permanenza delle notizie;
- La privacy.

L'obiettivo che ci poniamo come scuola è quello di far comprendere all'alunno l'importanza di saper definire chiaramente:

- **l'obiettivo**, sapendo scegliere quindi le proprie fonti,
- **ricerca** di immagini,
- **rispettare il destinatario** della comunicazione.

ETICA: Internet è il luogo dell'interazione compiuta, della condivisione e della libertà di opinione. Internet è diventato l'universo su cui:

- Tutto è sullo stesso piano;
- Si auto-regola;
- Nessuno ci mette la firma;
- Nessuno si assume la propria responsabilità;
- Aperta ad usi non etici (furto d'identità, alias, distorsione della realtà, cyberbullismo ...)

Questa è vera distorsione della realtà, che quindi necessita di un'attenzione che guarda da una parte l'importanza di ripristinare un galateo mediatico, per poi riconoscere l'importanza di sé stesso, dell'altro e tutelare la relazione con l'esterno (es. WhatsApp, Telegram...).

Negli ultimi anni è di moda creare il gruppo WhatsApp di classe. Questi gruppi nascono con il migliore intento, ma spesso rischiano poi di diventare luogo di discriminazione (si costituiscono dei sottogruppi escludendo altri compagni), di divulgazione di materiale (foto, video) con contenuti poco appropriati, chat dove i componenti del gruppo sono inondati di messaggi inutili e non pertinenti, o dove avvengono atti di cyberbullismo.

A tal proposito ci poniamo in un'ottica di attenzione su ciò che gli studenti vogliono comunicare di loro stessi e sul come.

I passi concreti da fare riguardano:

- il dare importanza e rilevanza a ciò che è reale e ciò che virtuale,
- chiarire la finalità principale dei gruppi,
- usare un linguaggio adeguato nelle conversazioni,
- considerare la quantità e la lunghezza dei messaggi,
- pensare prima di postare commenti o altri materiali,
- ricordare che tutto ciò che viene inviato rimane sui server o database (anche se cancellato)
- creare cooperazione tra scuola e famiglia sul monitoraggio del tempo e qualità di utilizzo.

APPLICAZIONI: Dopo aver riconosciuto questi aspetti legati al come e al perché è possibile proseguire con il "con che cosa".

Il "con che cosa" è gestibile attraverso la conoscenza delle applicazioni basandoci prima di tutto su dove si vuoi portare l'attenzione e attraverso che cosa: frase, video, immagine.

Gli studenti saranno invitati a saper gestire diverse tipologie di applicazione, partendo sempre e comunque dall'aver chiaro l'obiettivo comunicativo.

INFORMATICA: L'aspetto per certi versi più scontato ma che permette di andare oltre al sistema del "saper fare" per passare ad un "sapere logico e consapevole" legato al pensiero computazionale e alla struttura fisica del mezzo di comunicazione.

Il Coding è uno degli strumenti per lo sviluppo del Pensiero Computazionale, una prima forma di

approccio interdisciplinare alle TIC consente:

- l'avvio all'uso consapevole anche del computer per comprendere che le dotazioni
- tecnologiche non sono gli unici strumenti attraverso i quali realizzare dei progetti;

- sviluppa il pensiero riflessivo e procedurale;
- stimola la riflessione sull'errore come nuovo spunto di lavoro;
- sviluppa delle capacità di analisi sul proprio operato;
- incrementa delle capacità di espressione linguistica sia orale che scritta per comunicare il proprio operato agli altri o come memoria personale (relazione fasi attività, documento di sintesi del lavoro, etc);
- garantisce un utilizzo diretto di conoscenze matematiche, linguistiche, antropologiche e scientifiche per sostanziare di contenuti gli elaborati prodotti.

CLASSE 3 [^]	Fotografia (arte) Cineforum	Comunicazione Fake news e social	Applicazioni nelle discipline Office e Google App Paint Doodle Art Canva Adobe Spark	Cos'è un pc (abilità esecutive)
CLASSE 2 [^]	Ricerca di informazioni Cineforum	Relazioni Gruppo e Whatsapp		Cos'è un pc (nomenclatura)
CLASSE 1 [^]	Ricerca immagini (Arte) Cineforum	Educazione Netiquette		Coding e Robotica Com'è fatto un pc
	MEDIA	ETICA	APPLICAZIONI	INFORMATICA

Verifiche e valutazione

Le verifiche e la valutazione deriveranno dalla tipologia dell'impianto didattico adoperato dal docente. Nella nostra scuola, l'orientamento della didattica alla realizzazione di compiti di realtà, all'interno di un'unità di apprendimento più vasta e con una tempistica più lunga, ci spinge a delineare in maniera circoscritta le competenze messe in gioco, per poterle osservare con maggiore attenzione e definire il livello raggiunto da ciascun alunno, senza cadere in una valutazione sincretica del "manufatto" prodotto dal gruppo di lavoro. Già nella fase di progettazione del compito, è necessario esplicitare cosa e come andremo a valutare. Sarà opportuno coinvolgere anche l'alunno in un processo di autovalutazione, come momento di crescita della propria consapevolezza e analisi del metodo di studio. Come strumenti per la valutazione sono molto efficaci le rubriche di valutazione, le schede di riflessione e autovalutazione personale, il diario di bordo e il portfolio.

Percorso	Contesto	Strumenti	Attività
Personalizzazione del percorso di apprendimento metacognitivo	Lavoro individuale, a coppie, a gruppi	Lim Internet Chat Posta elettronica Check List e schemi per autobiografie cognitive Rubriche di processo e di prodotto	Esercitazioni individuali Approfondimenti Ricerche Esperienze di Peer Evaluation Esercitazioni offline e online per prove esame, giochi linguistici, logico e matematici, problem solving Prodotti per la partecipazione a eventi e concorsi (coding, scratch...)

Il progetto sarà rivisto e migliorato, se necessario, annualmente.

3.11.1 STRUMENTI E APPLICAZIONI DIGITALI DELLA SCUOLA

Il digitale è presente e utilizzato nella nostra scuola in diverse modalità.

Studenti:

- hanno una mail di istituto
- hanno accesso alle applicazioni consentite dalla scuola
- Registro elettronico e piattaforma Agorà

Famiglie:

- Registro elettronico
- possibilità di contattare i docenti via e-mail (e-mail istituzionali dei docenti)
- uso della piattaforma Agorà per i colloqui con i docenti

Docenti:

- registro elettronico e piattaforma Agorà
- mail personale con dominio dell'istituto
- applicazioni consentite dalla scuola
- utilizzo e supervisione delle LIM

3.12 PROGETTO ORIENTAMENTO. "IL PRESENTE NELLA MANI E IL FUTURO NEL CUORE".

Orientare significa favorire e facilitare la crescita della coscienza di sé in rapporto attivo con la realtà; guidare il ragazzo a scoprire la propria vocazione dentro la consapevolezza che la vita ha un fine, una direzione da seguire.

Il progetto di orientamento ha subito diverse ristrutturazioni nel corso degli anni, questo in risposta alle osservazioni fatte nei confronti dei ragazzi.

Orientamento è:

- la “capacità di riconoscere la propria posizione (o quella di altri) rispetto a punti di riferimento”
- la capacità di ognuno di noi nel farsi una propria idea su argomenti, temi, problemi;
- la capacità di “indirizzarsi verso un ambito preciso”.

L'orientamento è quindi un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta in cui l'individuo conosce e viene aiutato a conoscere sé stesso e il mondo che lo circonda, con senso critico e costruttivo.

In tutto ciò risiede la grandezza del progetto, che non è limitata alla scelta della scuola superiore, o al sapere cosa si vorrà fare da grandi, ma il cui obiettivo è anche e soprattutto quello di aiutare i ragazzi a ricercare la risposta alla domanda: “Io, che persona voglio diventare?”.

Si tratta, quindi, di una scelta che non può essere ridotta alle discipline che si vogliono studiare, ma che deve tenere conto delle attitudini e potenzialità, della curiosità, dei talenti e delle fragilità di ciascuno.

Per questo fin dal primo anno della scuola media poniamo l'accento su attività che mirano a potenziare le competenze di cittadinanza dei ragazzi, agendo sia sulla dimensione formativa che su quella informativa.

Per fare veramente orientamento, poniamo l'attenzione su alcuni aspetti:

- proporre ai ragazzi contenuti che permettano una progressiva ricerca dell'identità di ciascuno, rafforzando il processo di autoconsapevolezza e di riflessione sul proprio percorso;
- potenziare gli strumenti di studio in modo da favorire il più possibile l'apprendimento – questo punto s'incrocia con l'attività di tutoria;
- utilizzare in classe una pluralità di metodologie didattiche, al fine di guidare i ragazzi verso l'acquisizione delle capacità di problem-solving e di ricerca di soluzioni personali alle diverse situazioni proposte;
- favorire la conoscenza e la consapevolezza che esiste altro al di là della loro “linea di orizzonte”, tentando di spostare i confini della loro comfort zone per portarli ad aprire finestre sul mondo che li circonda.

Si tratta, in sostanza, di progettare situazioni di apprendimento e di sperimentazione, dove le singole discipline, le attività, i progetti abbiano come fine il superamento dei problemi che caratterizzano il nostro agire quotidiano.

Pensando alla classe:

- Prima_ *“che relazione c’è tra me e l’altro?”*, *“in che modo posso mettermi in relazione con l’altro”*
- Seconda_ *“riconoscimento dei propri punti di forza e di debolezza”* per poi *“farsi carico dei propri punti di debolezza e trovare possibili strategie per poterli superare”*.
- Terza_ *“comprendere la differenza tra passione, attitudine, predisposizione”*; *“Mettendo comunque ancora l’attenzione sui possibili punti di lavoro e ricercando nuove strategie: l’attenzione, l’organizzazione, l’esposizione orale”*; *“Mettersi in un’ottica di confronto con gli adulti che li accompagnano nel loro percorso di crescita”*, questo allo scopo di coinvolgere la figura genitoriale.

Al centro di questa attività interdisciplinare c’è l’alunno con i suoi bisogni e le sue esigenze specifiche, il suo vissuto, le sue aspirazioni e i suoi progetti.

Ogni studente acquisisce progressivamente conoscenze e competenze che lo rendono consapevole della propria identità e che gli permettono di confrontarsi con una società sempre più complessa e mutevole.

Quanto più i ragazzi acquisiranno consapevolezza di sé, tanto più diventeranno attivi e capaci di delineare, in collaborazione con gli adulti che sono loro vicini, i propri progetti personali, che potranno prevedere anche momenti di verifica e correzione.

Rispetto a questo percorso orientativo la scuola intende investire risorse e progetti per cercare di dare agli alunni una formazione il più possibile completa anche negli ambiti affettivo-relazionali (vedi punto 3.13 Percorso all’affettività) e alla dimensione spirituale.

Per quest’ultimo aspetto nel corso degli anni, alcuni studenti e le loro famiglie hanno manifestato il desiderio di condividere con la scuola il momento importante, ad esempio, della celebrazione del sacramento della Confermazione (o Cresima). Come scuola, abbiamo scelto di cogliere questo momento per sottolineare anche questa dimensione dell’uomo, includendolo in un progetto dedicato strutturato dall’insegnante di religione: l’obiettivo è di aiutare gli alunni a riflettere sul tema *“Qual è il mio posto nel mondo?”*. La proposta si inserisce nel quadro più ampio delle attività di orientamento didattico, già attive nella scuola. Nello specifico, essa corrisponde alla scoperta di sé e alla riflessione sui propri punti di forza e di fragilità. Il progetto si costruirà nel corso del triennio quindi si rimanda alle modalità espresse nel POF annuale.

3.13 IL PERCORSO ALL’AFFETTIVITA’

Nell’ottica di garantire una formazione completa della persona la nostra scuola nel prossimo triennio ha a cuore di sperimentare un progetto che possa dare valore anche alla sfera dell’affettività. Alcuni docenti hanno iniziato nell’a.s. un percorso formativo con TEEN STAR e il loro obiettivo è di diventare formatori. Questo consentirebbe alla scuola di poter contare su forze interne per iniziare a strutturare un progetto completo sia per i ragazzi sia per le famiglie. Avendo appena iniziato questo prossimo triennio sarà tutto dedicato alla formazione, a proporre attività ad alunni e famiglie e ad osservare i primi risultati per poter dare maggiore concretezza e stabilità a quello che vuole essere questo percorso. Per questo motivo bisognerà verificare sul POF annuale quale progetto la scuola riesce ad offrire.

La scelta di avvicinarci a TEEN STAR è dovuta alla visione di fondo che hanno, ispirata a valori cristiani, ma che guarda alla completezza della persona.

3.14 DIDATTICA PER L'INCLUSIONE

Le finalità e gli obiettivi educativi valgono per tutti gli alunni, normodotati e svantaggiati scolasticamente. Per questi ultimi sono previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti culturali specifici. A seconda delle personali necessità degli alunni gli insegnanti scelgono e propongono alla classe la strategia didattica più adatte per mettere tutti gli alunni nelle condizioni di poter apprendere e utilizzare al meglio le loro conoscenze, abilità e competenze. Possono essere proposte specifiche attività di potenziamento e di recupero, o attività laboratoriali anche pratiche per il singolo alunno o per piccoli gruppi. Tali attività si pongono più obiettivi:

- 1) fissare meglio i contenuti,
- 2) sviluppare la dimensione relazionale,
- 3) favorire l'applicazione pratica di quanto studiato a livello teorico.

Un esempio di tali attività laboratoriali è il progetto serra (vedi *Area inclusione: progetto compresenza e serra*). Tutte le attività sperimentate in classe a sostegno di una didattica inclusiva sono condivise tra gli insegnanti nel Consiglio di classe, i quali evidenziano il ricorso a metodologie in evoluzione e la necessità di continuare la formazione sulle nuove tecnologie.

Per gli alunni in difficoltà e provvisti di certificazione viene realizzato dal Consiglio di Classe e condiviso con i genitori i documenti previsti dalle normative di riferimento e a seconda delle caratteristiche individuali. Sarà attenta cura del Consiglio di classe valutare se tra gli alunni alcuni necessitano di azioni di compensazioni per eventuali svantaggi (BES).

I criteri e le modalità per la valutazione degli alunni sopraindicati sono personalizzate e sono definite in sede di Consiglio di classe. In linea generale per definire quali conoscenze, abilità e competenze ha maturato il singolo alunno si tiene conto:

- 1) delle personali caratteristiche ed esigenze,
- 2) del suo livello di partenza,
- 3) delle difficoltà che l'alunno deve affrontare per sostenere la prova.

Per questi alunni è fondamentale la presenza di un docente tutor che li possa supportare in modo sereno e costruttivo dal momento dell'accoglienza alla scelta della scuola secondaria di secondo grado.

A occuparsi della documentazione da redigere, degli incontri con le strutture di competenza del territorio (ASL, centri certificatori come l'Istituto don Calabria, medici specialisti, psicologi, ecc.), della relazione con le famiglie o comunque di tutto ciò che compete una Didattica per L'Inclusione è un Gruppo di Lavoro specifico (GLHO-GLI), rinnovato di anno in anno. I compiti di questo gruppo sono:

- produrre tutte le documentazioni scolastiche necessarie (PDP e PEI);

- monitorare e coadiuvare il resto del gruppo docenti verso una didattica e una valutazione inclusiva;
- partecipare agli incontri con gli specialisti;
- gestire una relazione di collaborazione e dialogo con le famiglie per costruire, attuare e monitorare un progetto scolastico adeguato;
- strutturare progetti che possano attivare e rendere significativa l'esperienza scolastica degli alunni.

Come attività di miglioramento riguardo questo aspetto si propongono:

- un continuo aggiornamento della didattica e degli strumenti tecnologici più utili
- entrare in rete con le scuole polo per i lavori territoriali sulla didattica inclusiva o enti o figure professionali.

3.14.1 PROGETTO COMPRESENZA

Nel corso della precedente triennalità è nato un progetto specifico a supporto dei ragazzi e dei docenti: la Compresenza, ovvero la compresenza di un secondo docente in classe a seconda di un condiviso progetto del Consiglio di classe. Nella fase sperimentale gli insegnanti di compresenza si erano posti due obiettivi:

- Accompagnare tutti i ragazzi rispetto ai loro punti di partenza in un clima sereno e propositivo
- Sviluppare in tutti il desiderio di fare esperienza

I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti per questo si è passati ad una vera e propria progettazione da parte di un'equipe di insegnanti che svolgeranno la funzione di compresenza.

Gli insegnanti coinvolti nel progetto si sono confrontati tra loro e nel Collegio docenti, hanno sviluppato il percorso partendo dai punti che hanno ritenuto prioritari:

1. La figura dell'insegnante di compresenza deve avere un ruolo ben chiaro sia agli insegnanti titolari che agli studenti
2. È necessario un confronto regolare sia dal punto di vista didattico che disciplinare tra i due docenti
3. La figura dell'insegnante di compresenza deve essere un elemento che favorisce un clima sereno nella classe e conferma quanto propone il docente titolare.

L'insegnante di compresenza è di supporto al docente curricolare e alla classe secondo le strategie e le indicazioni espresse nello specifico progetto. (vedi *Progetto compresenza e serra*).

3.14.2 PROGETTO SERRA

All'interno del cortile scolastico vi è una serra che a seconda di una progettualità annuale può essere utilizzata per fini didattici. (vedi *Progetto compresenza e serra*)

3.15 LE RISORSE DELLA SCUOLA

Il PTOF può contare sulle seguenti risorse: a) Progetti, b) Strutture

3.15.1 Progetti

❖ Progetto doposcuola

La scuola è aperta il pomeriggio per i ragazzi e le famiglie che lo desiderano per l'attività di supporto allo studio: il doposcuola. L'attività si svolge dalle ore 14:00 alle ore 16:00, pertanto dalle ore 13:00 alle 14:00 è offerto il servizio mensa. Le attività sono gestite da insegnanti prevalentemente interni alla scuola e strutturate per classi: i ragazzi svolgono il doposcuola divisi in classi come al mattino e specialmente per la prima lo svolgimento dei compiti è molto guidato. L'obiettivo è quello di dare ai ragazzi un metodo di studio regolare ed efficace basato sullo svolgimento dei compiti assegnati il giorno stesso e su una pianificazione dell'attività pomeridiana, imparando a gestire tempi di esecuzione e priorità. Per le classi seconde e terze l'insegnante struttura l'attività in modo da verificare quanto questi passaggi siano interiorizzati dai ragazzi, rendendoli sempre più autonomi nel loro operato e nello studio. (vedi il progetto specifico *Doposcuola*)

❖ Progetto potenziamento lingue straniere: inglese

Consapevoli del fatto che lo studio delle lingue straniere non è fine a se stesso ma rappresenta per il presente e per il futuro degli alunni un'importante possibilità per comunicare e aprirsi ad altre culture, la scuola si impegna a portare avanti progetti di conversazione scritta e orale con madrelingua stranieri attraverso modalità individuate di anno in anno. Tali progetti possono essere talvolta finalizzati all'ottenimento di certificazioni specifiche sulla conoscenza della lingua (inglese).

Da quasi 10 anni si è introdotta l'ora di conversazione in lingua inglese con una insegnante madrelingua per un'ora settimanale in tutte le classi e tale progetto viene rinnovato anche per il prossimo triennio.

❖ Progetto potenziamento di matematica

Nel corso dell'anno ai vari gruppi classe è proposto di aderire a progetti di approfondimento matematico. Generalmente i docenti lo propongono per potenziare e verificare le abilità logico-matematiche e viene sempre proposta come un'attività formativa da affrontare con serietà e impegno. Per questo motivo sono scelte proposte che abbiamo formule organizzative diverse, cioè giochi, gare o laboratori che chiedano sia una partecipazione individuale sia una collaborazione di un piccolo gruppo o che formulino quesiti sia di tipo standard sia per problem solving o come compiti di realtà.

❖ Progetto di recupero

In relazione alle singole necessità ogni docente è libero di proporre ed organizzare un breve corso - al massimo 4 incontri - di recupero o di rinforzo per gli alunni che lo necessitano nelle conoscenze e abilità di base della propria disciplina. La proposta del recupero è prima avallata dal Consiglio di classe di riferimento.

❖ Progetto di presentazione della scuola al territorio

La scuola organizza attività di promozione che possono essere così identificate:

- Partecipazione a iniziative territoriali significative rivolte ai ragazzi e alle loro famiglie, come giornate sportive, giornate a tema sociale (es. Banco alimentare) o altre proposte. A tali iniziative viene iscritta la scuola, per tanto c'è sempre un insegnante referente che si preoccupa dell'organizzazione e cerca di coinvolgere i ragazzi. Questa proposta, condivisa con il Consiglio di Istituto, dipende anche dall'evoluzione della situazione sanitaria del Paese e quindi sarà variabile ogni anno.
- Possibilità di svolgere uno stage presso la nostra scuola. I bambini di V° elementare possono venire a scuola ed assistere a una mattinata di lezione per capire come è la scuola secondaria di primo grado. Le giornate disponibili per questa attività sono il sabato mattina, in corrispondenza del periodo di promozione della scuola (novembre – gennaio). Ai nostri alunni è chiesto di accoglierli. Questa proposta dipende anche dall'evoluzione della situazione sanitaria.
- Giornate di open day. Ogni anno vengono fissate alcune date di Open day. La scuola è aperta un pomeriggio e incontra i genitori che desiderano conoscerla: viene presentato ai genitori il nostro Progetto educativo e tutte le attività proposte, mentre i ragazzi sono coinvolti in attività organizzate appositamente dagli insegnanti e gli alunni di terza.
- Promozione della scuola con distribuzione di volantini e informazioni in realtà esterne.
- Social. Attraverso i canali social si cercherà di dare visibilità e un resoconto delle varie attività svolte.

❖ **Progetto sport**

A seguito dell'introduzione da parte della regione Veneto delle Giornate dello Sport la scuola sta mantenendo fisso questo appuntamento con giornate dedicate ad attività sportive al fine di: promuovere una cultura del benessere psico-fisico, conoscere e fare esperienza di altri sport diversi da quelli generalmente praticati dai ragazzi, conoscere elementi di primo soccorso adatti ai ragazzi, conoscere le offerte sportive territoriali. Tali giornate sono collocate non solo nel periodo indicato dal calendario scolastico regionale ma anche in altre date a seconda del tipo di attività. Resta ferma la volontà da parte della scuola di sostenere questo tipo di attività sportive ma la loro effettiva realizzazione dipende dalle normative sanitarie che saranno in vigore nel periodo in cui l'attività sarà proposta, pertanto potranno essere riviste o riorganizzate secondo le modalità più opportune. Promotore e referente del progetto è l'insegnante di Educazione fisica

❖ **Progetto serra**

Progetto nato in relazione alla necessità di alcuni ragazzi di concretizzare quanto studiato in classe. La struttura della serra è fissa e ogni anno viene verificato dai Consigli di Classe con quali modalità e a chi affidarne le cure. Attraverso questa attività i ragazzi imparano concretamente sia il concetto di responsabilità verso qualcosa o qualcuno esterno a loro, che di cura del bello, mettendo in risalto conoscenze e abilità personali o acquisite nel percorso (anche attraverso testimonianze di persone esterne all'ambiente scolastico). Gli obiettivi di questo progetto rientrano nel progetto base di inclusione.

❖ **Progetto Pronti a ricominciare**

Il progetto propone alle famiglie l'opportunità di mandare i ragazzi a scuola per le due settimane precedenti l'inizio delle attività didattiche per svolgere sotto la guida degli insegnanti un ripasso degli argomenti svolti lo scorso anno, un potenziamento delle conoscenze di base apprese in particolare per le discipline fondamentali, i compiti delle vacanze e, per i ragazzi di classe prima, di conoscere in anteprima il contesto scolastico in cui si inseriscono. Le attività si svolgono dalle 8:30 alle 12:30 dal lunedì al venerdì.

❖ **Progetto Cresime**

Nel corso degli anni, alcuni studenti e le loro famiglie hanno manifestato il desiderio di condividere con la scuola il momento importante della celebrazione del sacramento della Confermazione (o Cresima). La Cresima di fatto conclude l'iter dell'iniziazione cristiana dei ragazzi e li stimola ad accogliere un passaggio di vita particolarmente stimolante, sia umanamente sia spiritualmente. Si tratta di una prima assunzione di responsabilità, grazie alla quale i ragazzi possono interrogarsi sul proprio posto nel mondo e nella Chiesa. Come scuola, abbiamo scelto di cogliere questo momento e di promuovere un percorso di accompagnamento un po' più strutturato.

Il progetto non vuole sostituirsi alle proposte catechistiche già frequentate dagli alunni nelle loro parrocchie. Il focus non è perciò sul sacramento in sé, ma sul "senso" del sacramento: l'obiettivo è di aiutare gli alunni a riflettere sul tema "Qual è il mio posto nel mondo?". La proposta si inserisce nel quadro più ampio delle attività di orientamento didattico, già attive nella scuola. Nello specifico, essa corrisponde alla scoperta di sé e alla riflessione sui propri punti di forza e di fragilità, che si svolge durante l'anno di seconda. Il progetto occuperà pertanto il secondo quadrimestre del secondo anno. In questo modo vorremmo che gli alunni percepissero un'unità di fondo, un'armonia nella proposta educativa, che per essere vera deve abbracciare la persona in tutte le sue dimensioni. In questa prospettiva, la dimensione spirituale (o religiosa) può offrire anche delle chiavi di lettura unitarie particolarmente interessanti. Promotore e referente del progetto è l'insegnante di Religione Cattolica.

❖ **Progetto Biblioteca di classe**

Con l'avvalersi da parte del dipartimento di lettere di una metodologia che stimoli la lettura e la scrittura è necessario che all'interno delle classi dell'istituto vi siano delle biblioteche ben fornite e con una gamma di testi vari sia per tipologia narrativa e testuale sia per grado di difficoltà. Al fine di rendere la scuola autonoma (molti dei testi sono copie personali dei docenti che le lasciano in uso agli alunni) e aggiornata su questo aspetto il dipartimento ha intenzione di muoversi in più direzioni: sia sensibilizzando le famiglie al tema lettura sia partecipando a concorsi sia destinando all'acquisto di libri eventuali somme in denaro risultato di partecipazione a concorsi, offerte liberali, ecc... Per comprendere la portata del progetto si veda il documento *Biblioteca di classe*. Promotore e referente degli insegnanti di Lettere.

3.15.2 Strutture

- ❖ 6 aule dotate di LIM
- ❖ 1 aula con proiettore e telo.
- ❖ 2 aule per sostegno, lavori in piccolo gruppo

- ❖ 1 aula per la segreteria
- ❖ 1 aula a uso solo degli insegnanti e per i colloqui con le famiglie
- ❖ 1 sala insegnanti con un archivio “didattico”
- ❖ 1 sala mensa
- ❖ spazi esterni alla scuola: giardino, piccola serra.

Per lo svolgimento delle attività di educazione fisica, non avendo un nostro spazio interno adeguato, ogni anno è fatta richiesta al Comune di utilizzare palestre del territorio.

3.16 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE

Il processo di valutazione riguarda non soltanto l'alunno ma anche i docenti e, in una certa misura, la famiglia. Tutti i soggetti coinvolti sono istituzionalmente tenuti ad una verifica costante e critica del proprio apporto. Oltre all'impegno dell'alunno occorre esaminare altri elementi, quali, ad esempio, i contenuti scelti, i metodi di insegnamento/apprendimento adottati dai docenti e la capacità di motivare e rapportarsi. I docenti verificano questi aspetti nelle periodiche riunioni di area, nei Collegi di classe e Collegi docenti e in tutte le occasioni di confronto.

Il momento valutativo, così come quello di programmazione a cui è organicamente correlato, si sviluppa in più fasi:

1. iniziale o diagnostica; 2. intermedia o formativa; 3. finale o sommativa

Uno stretto collegamento deve stabilirsi tra la rilevazione della situazione di partenza, l'identificazione dei fini e degli obiettivi generali, la selezione e l'utilizzazione dei contenuti culturali, nonché dei metodi, delle attività e delle esperienze educative scolastiche.

Tutte le attività scolastiche possono essere valutate anche se sono individuati dei momenti specifici che possono essere in forma orale, scritta o pratica; si valutano sia le singole prove (es. verifiche aperte, test chiusi, elaborati personali come i temi e le riflessioni...), sia prove collettive come i lavori di gruppo (la valutazione avviene attraverso ciò che è prodotto dagli alunni sia in gruppo sia individualmente e dall'osservazione dei docenti durante il lavoro); confronto e momenti di discussione in classe. Ogni curriculum ha elaborato una griglia valutativa cui si rimanda.

Il Collegio Docenti indica percorsi di valutazione delle abilità e conoscenze didattiche per i quali si utilizzano griglie di osservazione concordate dagli insegnanti in riunioni per materie, verifiche periodiche disciplinari, inter-disciplinari e trasversali (es. attività trasversali o interdisciplinari), in relazione agli obiettivi da raggiungere e con i seguenti criteri:

- ❖ risultati dell'apprendimento in rapporto all'andamento personale dell'alunno;
- ❖ qualità dell'impegno personale;
- ❖ partecipazione e collaborazione nelle attività di gruppo e di classe;
- ❖ acquisizione di metodo di studio e abilità;

- ❖ apertura a problemi e al transfert nelle diverse attività.

La finalità di ciò è promuovere nei ragazzi il raggiungimento di precise competenze come dichiarato nei curricula.

La valutazione periodica (primo quadrimestre) e finale tiene conto di molteplici fattori: dei risultati dell'alunno, dell'andamento dell'alunno in relazione alla sua situazione di partenza, del raggiungimento degli obiettivi di lavoro fissati, dello svolgimento di attività di recupero o di potenziamento, dello svolgimento dei compiti assegnati. Si tiene conto anche quindi delle abilità e competenze maturate, del livello di autonomia nel lavoro raggiunta, dell'impegno mostrato e della partecipazione.

L'elaborazione del voto di ammissione all'esame, secondo le attuali normative, è frutto del curriculum triennale dell'alunno (con verifica della situazione di partenza, programmazione educativa e didattica individualizzata, progressi, attività integrative, di sostegno, recupero, potenziamento...) unitamente alla considerazione delle abilità e competenze maturate, del livello di autonomia nel lavoro raggiunta, dell'impegno mostrato e della partecipazione. La valutazione in sede d'esame di licenza farà riferimento ai seguenti indicatori:

- ❖ risultati delle prove d'esame (strutturate secondo le indicazioni della normativa vigente per quell'anno e valutati con criteri uguali a quelli usati in corso d'anno);
- ❖ elaborazione del certificato delle competenze.

Modalità di comunicazione:

Le valutazioni vengono comunicate all'allievo e ai genitori:

- ❖ a conclusione di ogni singola prova, con registrazione sul diario e sul registro on line;
- ❖ periodicamente con colloqui e comunicazioni specifiche con i genitori in base alle necessità;
- ❖ alla fine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre, sulle schede di valutazione ministeriali.

Si ricorda che alla fine del ciclo della scuola secondaria di primo grado verrà rilasciato allo studente il Certificato delle Competenze che è un documento condiviso dal Collegio docenti. Tuttavia per sensibilizzare gli alunni e le loro famiglie circa l'importanza di questo documento e aiutarli a fare un punto della situazione il Consiglio di classe elabora in occasione degli Scrutini finali di ogni anno scolastico (quindi anche per le classi prime e seconde) la compilazione di un Certificato delle Competenze con una rivisitazione dei descrittori delle competenze chiave tarate sulla classe, è un documento interno alla scuola e non ha fini certificativi. (vedi **Progetto Scheda osservazione per certificare le competenze**, che il Collegio docenti si riserva di rivedere se necessario annualmente)

Anche per la valutazione è fatto un lavoro collegiale di continua formazione e sono state stese delle rubriche di riferimento per ogni materia.

4. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COLLABORAZIONE TRA GLI ORGANI DELLA SCUOLA

4.1 PREMESSA

Diversità di compiti e collaborazione, rispetto del proprio ruolo e coinvolgimento in tutte le dimensioni della scuola sono le caratteristiche dei rapporti tra gli organi della nostra scuola. Per dettagli specifici circa composizione, compiti, elezioni, etc. si rimanda ai singoli Regolamenti.

4.2 ENTE GESTORE: COOPERATIVA SOCIALE "DAVIDE DE MASSARI"

Gli aspetti giuridico ed amministrativo spettano al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa "Davide De Massari". Esso garantisce l'attuazione del Progetto Educativo, nonché il coordinamento e la collaborazione tra le varie attività sostenute, nomina il Preside e gli insegnanti, cura la gestione economica.

4.3 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

È il principale organo di partecipazione e di propulsione della vita della scuola. È costituito:

- da un rappresentante dell'Ente gestore,
- dal Preside che ne fa parte di diritto,
- i genitori eletti rappresentanti di ogni classe,
- da tre rappresentanti dei docenti (insegnanti a tempo indeterminato o a tempo determinato ma con incarico annuale).

È presieduto da un Presidente, eletto fra i rappresentanti di classe, nella prima seduta dell'anno scolastico.

Il Consiglio di istituto ha potere consultivo e il suo ruolo è quello di controllare e verificare l'andamento generale dell'Istituto in relazione all'applicazione del Progetto formativo.

Questo organo:

- delibera il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio Docenti e lo riconferma ogni anno nella parte relativa alle specifiche annuali;
- esprime parere sul regolamento interno della scuola, sui criteri per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso, la permanenza a scuola e l'uscita dalla scuola;
- prende visione all'inizio di ogni anno scolastico sui criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività interscolastiche ed extra-scolastiche, visite guidate e viaggi di istruzione;
- prende visione del calendario scolastico;
- collabora alla progettazione e realizzazione delle iniziative volte a diffondere la conoscenza della proposta educativa dell'Istituto sul territorio;
- promuove attività per favorire un clima di unione tra i membri della scuola e intraprende eventuali iniziative di collaborazione a sostegno della stessa;

- promuove la partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- sostiene e promuove iniziative assistenziali e benefiche;
- può proporre attività per la formazione dei genitori.

Ogni decisione del consiglio è presa a maggioranza dei votanti.

4.4 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Presidente del Consiglio di Istituto redige in accordo con il Preside l'ordine del giorno del Consiglio di Istituto, lo convoca e lo presiede. È il primo collaboratore per la realizzazione del Progetto Educativo e come tale tiene costantemente i rapporti con il Preside; rappresenta i genitori della scuola e si fa portavoce delle loro esigenze. La carica ha rinnovo annuale.

4.5 COLLEGIO DEI DOCENTI

È composto da tutti gli insegnanti ed è convocato e presieduto dal Preside. Esso stabilisce: la programmazione educativa e didattica, i criteri di valutazione, programma le attività formative, di orientamento ed extrascolastiche; nomina gli insegnanti coordinatori di classe ed elegge, su proposta del Preside, i collaboratori dello stesso e il Segretario del Collegio. Nel primo collegio dell'anno scolastico sono definiti gli incarichi (es. responsabile Pronto soccorso, ecc...) e si delineano le attività che fanno capo al tema dell'anno o a progetti particolarmente importanti che si sviluppano nel corso dell'anno.

4.6 CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è costituito dal Preside, dai docenti della classe e da due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti. Il Consiglio di Classe è presieduto dal docente coordinatore e le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite a un docente membro del consiglio stesso. Entrambi i ruoli sono concordati a settembre dal Collegio docenti. Il Consiglio di Classe si riunisce di norma una volta al mese. Spetta al Consiglio formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica ad iniziative di potenziamento e di recupero; indicare le attività parascolastiche, i viaggi di istruzione e le visite guidate; individuare, attraverso un'attenta programmazione educativa e didattica le effettive esigenze di ciascun alunno, le situazioni di partenza e organizzare le attività didattiche in merito. Al fine di favorire la progettualità parallela tra le sezioni alcuni Consigli di Classe (indicativamente uno ogni altro) sono di interclasse, ovvero aperti a tutti gli insegnanti delle sezioni per confrontarsi e programmare i punti didattici o formativi in comune, è altresì dedicato un momento specifico alle singole classi se necessario.

Alcuni Consigli (uno ogni altro) sono aperti ai genitori. Sono attesi i rappresentanti di classe e tutti i genitori che in questo modo hanno modo di vedere l'ambiente in cui lavorano i figli e di prendere conoscenza di quanto fanno in classe, dei progetti che illustrano gli insegnanti e di confrontarsi. Anche i genitori dovranno fare riferimento al docente coordinatore per eventuali chiarimenti, necessità, comunicazioni, ecc. Il coordinatore si fa carico della comunicazione ai genitori via e-mail degli avvisi; di consegnare le pagelle; di redigere la relazione finale.

4.7 IL COORDINATORE DIDATTICO

E' il primo responsabile della realizzazione del Progetto Educativo, dell'andamento educativo e didattico della scuola e il primo animatore dello stesso. Viene nominato dal Consiglio di amministrazione della Cooperativa "Davide De Massari". Egli è garante dell'applicazione delle norme di legge e ministeriali presso il Provveditorato agli Studi e gli altri organismi previsti dalla legislazione scolastica. Egli partecipa di diritto al Consiglio di Istituto, presiede il Collegio dei docenti e i Consigli di Classe: di tali organismi è il principale responsabile per quanto riguarda la realizzazione del Progetto Educativo. Egli dirige le attività operative della scuola. E' responsabile della disciplina della scuola e gli compete la facoltà di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni fino alla sospensione di tre giorni, sentito il Consiglio di Classe. Rappresenta tutti gli insegnanti e nomina il Vicepresidente.

4.8 CONSIGLIO DIRETTIVO

A partire dal gennaio 2016 è approvato dal CdA un nuovo organo denominato Consiglio direttivo, formato da quattro insegnanti e la referente dell'Amministrazione che collaborano con il coordinatore didattico nelle sue attività. A tali docenti spetta il compito di coordinare il lavoro tra tutti gli insegnanti, di gestire i contatti con il Miur e di occuparsi della stesura dei progetti da realizzare. Tale Consiglio direttivo è nominato tutti gli anni, perciò si fa rimando al Piano Annuale.

4.9 DIPARTIMENTO MATERIA

I vari insegnanti della stessa area o di aree affini si ritrovano periodicamente per: programmare i piani didattici; condividere gli aspetti valutativi e le tipologie di prove; strutturare progetti interdisciplinari; valutare l'adozione dei libri di testo; elaborare i curricula disciplinari; strutturare attività di potenziamento (laboratori pomeridiani) o di recupero. I dipartimenti sono legati alle materie e ognuno decide in modo autonomo in base alla necessità quando riunirsi, fatte salve le riunioni obbligatorie di inizio e fine anno scolastico. I dipartimenti sono: lettere (italiano- storia -geografia); matematica (matematica - scienze); lingua straniera (inglese - tedesco); educazioni(ed. musicale - arte e immagine - tecnologia - ed. fisica).

4.10 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

In linea con le direttive ministeriali, a partire dall'anno scolastico 2014-2015 nella scuola è stata nominata una commissione per il Rapporto di Autovalutazione e per il Piano di Miglioramento ad esso correlato. Tale commissione, presieduta dal Coordinatore Didattico, oltre alla stesura della documentazione relativa al Rapporto di Autovalutazione si fa carico della rendicontazione verso il Collegio Docenti. Per i membri che fanno parte di tale commissione si rimanda al Piano Annuale.

4.11 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il Collegio dei Docenti individua i seguenti strumenti come momenti di contatto con le famiglie:

- ❖ Controllo quotidiano delle assenze e delle giustificazioni.
- ❖ Ora settimanale di ricevimento (sospesa in alcuni periodi).
- ❖ Ai genitori vengono fornite le credenziali per poter accedere al registro on-line e così poter controllare le attività svolte a scuola, l'andamento scolastico e prenotare le udienze.
- ❖ Incontro del Consiglio di Classe con i genitori per la presentazione degli obiettivi all'inizio dell'anno scolastico.
- ❖ Corsi di formazione per i genitori.
- ❖ Due udienze generali pomeridiane (dicembre e aprile) riservati ai genitori impegnati al mattino.
- ❖ Assemblee di classe all'inizio anno e quando necessario per l'elezione dei rappresentanti.
- ❖ Consegna di documenti alle famiglie.

5. REGOLAMENTO ALUNNI E DI ISTITUTO

5.1 REGOLAMENTO ALUNNI:

5.1.1 Premessa

Lo studente è soggetto primo della propria educazione e della propria formazione culturale e professionale.

Pertanto si impegna:

- ❖ ad essere disponibile alla proposta educativa cristiana
- ❖ a tenere un atteggiamento (linguaggio, abbigliamento, ecc.) rispettoso ed adeguato all'ambiente della scuola
- ❖ ad eseguire con serietà gli impegni scolastici che gli vengono richiesti
- ❖ ad osservare le seguenti norme:

5.1.2 Entrata

L'orario scolastico deve essere fedelmente rispettato.

Il doposcuola si effettua dalle ore 14.00 alle 16.00. il servizio mensa è effettuato presso la scuola dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 14.00.

5.1.3 Cambio di insegnanti

Durante il cambio dell'ora non si esce dall'aula e si provvede al cambio del materiale necessario e ad arieggiare l'aula.

5.1.4 *Intervallo*

Si esce tutti dall'aula, lasciando le finestre aperte per il ricambio dell'aria e lasciando la porta dell'aula chiusa.

Ci si reca quindi in cortile quando il tempo lo consente e si usano i servizi assegnati.

Durante l'intervallo non si deve entrare nelle aule.

I rifiuti delle merende e le carte vanno gettati negli appositi contenitori per la raccolta differenziata.

5.1.5 *Uscita:*

Al termine delle lezioni, dopo il riordino del banco e della classe, si esce in modo ordinato accompagnati dall'insegnante.

5.1.6 *Richiesta di uscita dall'aula*

Per recarsi ai servizi durante le ore di lezione si deve chiedere il permesso all'insegnante che sarà consentito in determinate fasce orarie.

5.1.7 *Assenze e permessi*

Le assenze vanno giustificate sulla sezione apposita del diario personale, dato dalla scuola.

Il diario deve essere sempre portato a scuola. Le comunicazioni alle famiglie vanno firmate entro il giorno immediatamente successivo.

In caso di assenza o di uscita anticipata si deve presentare il diario debitamente compilato e firmato da un genitore previa firma del Preside.

In caso, invece, di entrata fuori orario ci si reca in Presidenza per far firmare il permesso e si entra in classe al cambio dell'ora.

5.1.8 *Materiale scolastico*

Il diario è uno strumento scolastico, pertanto deve essere compilato ed aggiornato; deve essere periodicamente controllato dai genitori e dagli insegnanti e portato tutti i giorni. Il diario, i libri di testo, i quaderni, il materiale didattico devono essere utilizzati secondo le indicazioni dei docenti, in particolare devono essere tenuti in ordine, ad esempio è vietato l'uso di penne e di evidenziatori sui libri di testo, così come sul diario vanno annotate esclusivamente le comunicazioni di scuola e i compiti.

Fa parte del materiale scolastico anche la maglietta di rappresentanza. Ogni anno viene rinnovata perchè oltre al logo della scuola è riportato il titolo del tema dell'anno. Alle famiglie è chiesto l'acquisto della maglietta ogni anno, in modo che i ragazzi la possano indossare durante le ore di ed. fisica, durante le uscite e liberamente anche per venire a scuola. E' facoltativo l'acquisto delle felpe o delle tute con il logo della scuola. Per la frequenza scolastica i ragazzi sono invitati ad usare un abbigliamento comodo ma consono, dimostrando consapevolezza del luogo che frequentano che in quanto scuola da sé ha un chiaro obiettivo educativo anche nella basilare, corretta ed equilibrata cura della persona.

Il materiale specifico richiesto per ogni disciplina viene comunicato dagli insegnanti ad inizio anno, per le discipline che richiedono del materiale particolare (Arte e Tecnologia) vengono

date indicazioni dettagliate e le famiglie che lo desiderano possono fare l'acquisto tramite la scuola.

E' responsabilità dei ragazzi portare a scuola il materiale scolastico in base all'orario predisposto e di averne cura. Gli insegnanti hanno la responsabilità di vigilare e aiutare i ragazzi ad essere sempre più responsabili ed autonomi attraverso il controllo. Se un ragazzo dimentica il materiale necessario a casa non potrà chiamare il genitore per farselo portare, né il materiale dimenticato che i genitori portano in segreteria sarà consegnato. Eventuali criticità di singoli alunni su questi punti saranno oggetto di confronto tra il ragazzo e il suo docente tutor e, se necessario, sarà coinvolta la famiglia.

All'inizio dell'anno saranno date indicazioni su quali materiali avere sempre in cartella o disponibili nell'astuccio (forbice, colla, qualche matita colorata secondo le indicazioni, matita, penne non cancellabili, gomma e stecca da astuccio). Altri strumenti non specificati non servono e saranno ritirati dagli insegnanti soprattutto perché sono generalmente usati in modo inappropriato e sono fonte di distrazione.

5.1.9 In classe

L'assegnazione del posto da tenere in classe viene decisa dagli insegnanti del Consiglio di Classe. Per cambiare di posto occorre chiedere e ottenere il permesso dall'insegnante coordinatore di classe.

Quando entrano gli insegnanti, o il Preside, o altre persone adulte, ci si alza in piedi e si saluta senza far strisciare sedie e banchi.

Gli alunni dovranno avere in cartella solo ciò che è necessario per le lezioni. La scuola non risponde per perdite di soldi, oggetti di abbigliamento, oggetti preziosi, altro.

5.1.10 Cellulari e dispositivi

E' preferibile che i nostri alunni non portino con sé i cellulari, tuttavia alcune esigenze famigliari lo richiedono ed è bene che le famiglie avvisino la scuola di questa necessità. I cellulari devono essere spenti prima dell'inizio dell'orario scolastico e riposti in cartella, è dovere degli alunni comunicare agli insegnanti di avere con sé tali dispositivi. Per eventuali comunicazioni urgenti i genitori devono chiamare a scuola e gli alunni possono usare il telefono della segreteria.

Il cellulare deve essere mantenuto spento per tutta la permanenza a scuola e nei suoi ambienti perciò è vietato: fare chiamate, mandare messaggi, fare foto o registrazioni audio e video. La scuola non ritiene di essere la prima figura educante coinvolta nella responsabilità e nell'educazione dei ragazzi all'uso del cellulare e delle sue applicazioni anche se questo viene utilizzato per scopi scolastici (es. chat di classe). Tuttavia la scuola è interessata a riflettere con i ragazzi sul loro modo di comunicare e a condividere o sollecitare buone pratiche rispetto ad un uso corretto e responsabile anche quando si tratta di uso di dispositivi multimediali. (cellulare, audio/video, mail, ecc..). In tal senso la scuola ha una sua sensibilità evidenziata anche nella sezione dei contenuti.

Se un alunno/a usa il cellulare a scuola, il dispositivo sarà ritirato, avrà un colloquio con la dirigenza e sarà convocata la famiglia.

Se la scuola viene messa a conoscenza di un uso scorretto da parte di un alunno/a dei dispositivi al di fuori dello spazio e del tempo della scuola ma usando canali o contenuti inerenti ad essa, la scuola cercherà di costruire un dialogo e una riflessione su ciò con gli alunni interessati e con le loro famiglie.

La scuola richiede ai ragazzi di avere un pc personale di cui sono responsabili. La scuola è accorta e cercherà di sollecitare i ragazzi ad averne riguardo. I pc e le mail che vengono usati a scuola hanno scopo esclusivamente didattico e per l'esecuzione di un compito, potrebbe anche essere richiesta la navigazione in internet. Se il pc o la mail non vengono utilizzate secondo le indicazioni dell'insegnante ma in modo improprio, l'alunno sarà richiamato dall'insegnante e a seconda della gravità del fatto si procederà ad avvisare il Coordinatore Didattico e a condividere l'episodio con la famiglia.

5.1.10 Mancanze disciplinari

Gli insegnanti che vigilano sui ragazzi durante le lezioni, ma anche nei momenti liberi, sono tenuti ad intervenire nell'immediato su tutti gli atteggiamenti (azioni o parole) ritenuti pericolosi od offensivi per sé o per i compagni. I richiami hanno un obiettivo di intervento immediato ma ciò che ci interessa è che l'alunno abbia comprensione di ciò che ha fatto, dei rischi che potevano essere connessi, delle eventuali conseguenze che la sua azione o reazione ha avuto. Il richiamo verbale può quindi non essere sufficiente e può essere seguito da un confronto con l'insegnante o, a seconda della gravità del caso, con il Coordinatore Didattico e la famiglia.

L'intenzione della scuola è di prevenire gesti di bullismo o cyber bullismo attraverso un'osservazione attenta degli alunni e dei loro comportamenti, cercando di intervenire prima che atteggiamenti scorretti o pericolosi possano diffondersi o aggravarsi e nello stesso tempo nelle modalità di intervento della scuola ci sono sia la segnalazione chiara e indubbia di un comportamento scorretto ma anche il desiderio di accompagnare il ragazzo ad una comprensione e ad una presa di responsabilità di quello che ha fatto, sicuri che questo episodio negativo possa costituire una significativa tappa per la sua crescita personale.

Qualsiasi danno a persone o cose deve essere risarcito.

Le mancanze disciplinari saranno richiamate secondo la loro gravità con:

- avvertimento a voce dall'insegnante
- avvertimento scritto sul libretto personale
- colloquio con il Coordinatore Didattico
- convocazione e colloquio con i genitori
- nota sul registro

In casi di particolari gravità la scuola può decidere la sospensione dalla frequenza alle lezioni.

Il mancato rispetto delle regole da parte dell'alunno o la mancata corrispondenza nel progetto educativo da parte della famiglia possono determinare la presa in considerazione di provvedimenti particolarmente seri.

5.2 REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI

5.2.1 Premessa

I Docenti collaborano alle finalità educative proprie della scuola media. Devono essere l'espressione più vera e più viva di quanto si propone e vuole essere una scuola cattolica.

5.2.2 Comportamenti e modalità

Gli insegnanti della prima ora debbono trovarsi a scuola alle ore 07.30.

Gli insegnanti dell'ultima ora, al suono della campanella, accompagneranno gli alunni fino alla porta di uscita.

Il servizio della mensa si attua dal lunedì al venerdì compreso, dalle ore 13.00 alle ore 14.00. Alcuni insegnanti, a turno, è in servizio per la vigilanza.

Durante la ricreazione gli alunni sono vigilati dagli insegnanti di turno; alla ricreazione devono curare che tutti gli alunni escano dall'aula.

Gli insegnanti della prima ora giustificano le assenze e gli insegnanti ammettono in classe i ritardatari, previa autorizzazione della Preside. I ritardi troppo frequenti vanno segnalati alla Preside.

I cambi di insegnanti devono avvenire nel più breve tempo possibile per non lasciare le aule incustodite. Gli insegnanti devono limitare i permessi di uscita anche per l'uso dei servizi, di solito dopo la II° ora.

In caso di incidenti la normativa attribuisce la responsabilità all'insegnante che li ha lasciati uscire. Così pure durante l'intervallo sono responsabili gli insegnanti designati all'inizio dell'anno scolastico.

In caso di pericolo imminente, alunni, insegnanti, personale non docente, seguiranno le norme di evacuazione dell'edificio scolastico contenute nel regolamento del piano della segreteria, affisso in ogni spazio della scuola.

Autorizzazioni a gite, firme per presa visione dei genitori, raccolte di denaro vanno effettuate in classe e consegnate in Presidenza in un unico plico e con relativo elenco.

L'attività didattica e disciplinare fa capo al Preside.

Il docente è tenuto a tenere aggiornato il proprio registro, come pure il registro di classe e, se segretario, il registro dei verbali del Consiglio di Classe.

In sede di programmazione, prima dell'inizio dell'anno scolastico, il docente dà la propria disponibilità per effettuare il servizio del doposcuola e, se necessario, i corsi di recupero.

Non possono essere portati a casa documenti che riguardano gli alunni (registri, schede). Le schede di valutazione non possono uscire dalla segreteria.

Non si possono lasciare gli alunni incustoditi fuori della porta di classe.

Le circolari e le convocazioni per gli insegnanti vanno lette e sono esposte nella bacheca della sala docenti.

Il congedo straordinario per motivi di famiglia deve essere autorizzato dalla Preside prima di usufruirne.

I permessi sono regolati dal contratto.

Per assenze che non superino i 10 giorni i colleghi sono tenuti a supplire secondo le disposizioni del regolamento interno, deciso dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

5.3 APPLICAZIONE DEI PROTOCOLLI SANITARI

A seguito dell'esperienza nella precedente triennalità la scuola applica i protocolli sanitari emanati dall'ISS e concordati con il Ministero della Pubblica Istruzione e della Sanità, adeguandoli alle possibilità logistiche e organizzative della scuola.

Per quanto riguarda la somministrazione di farmaci la scuola solo su indicazione delle famiglie può somministrare farmaci salvavita se necessario e secondo le specifiche indicazioni ricevute dalla famiglia e dai medici di riferimento.

5.4 RICEVIMENTO DEI GENITORI

L'orario di ricevimento della segreteria è dalle ore 8.00 alle ore 13.00 di ogni giorno.

La Preside riceve i genitori previo appuntamento.

Gli insegnanti ricevono solo nell'orario stabilito e secondo le modalità comunicate dalla scuola. In caso di necessità i genitori vengono convocati.

5.5 VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, VISITE BREVI

I viaggi di istruzione, le visite guidate e le visite brevi sono parte integrante delle attività didattiche e si rivolgono, quindi, alla totalità degli alunni. Possono svolgersi in orario scolastico o in più giorni.

È compito di ogni Consiglio di Classe avanzare proposte coerenti con la programmazione ed adeguate per destinazione, durata, costi ed organizzazione in modo tale da favorire la partecipazione di tutti gli alunni. In situazioni particolari e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, la scuola può prevedere un contributo straordinario alla spesa individuale o collettiva.

Sono demandate all'insegnante che propone la gita l'organizzazione, la comunicazione agli studenti e alle famiglie.

6. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E UFFICIO DI PRESIDENZA

6.1 SERVIZIO DI SEGRETERIA

Il servizio di segreteria garantisce l'apertura dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dal lunedì al sabato.

La segreteria è unica ed è responsabile di tutte le attività ad essa pertinenti: gestione documentazione fascicoli alunni e docenti; gestione economica; referente contatti ministeriali; gestione comunicazione - circolari e protocolli.

È continua anche la formazione di chi opera e gestisce la segreteria attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento amministrativo-fiscale.

La segreteria già dal triennio scorso ha avviato il piano di dematerializzazione della scuola. In particolare sono attivi i seguenti servizi:

- registro on line;
- pagelle on line;
- modulistica scaricabile dal sito della scuola;
- comunicazioni scuola-famiglia attraverso le e-mail;
- un archivio didattico.

La segreteria in collaborazione con il docente Animatore Digitale si occupa del sito della scuola e dei social sui quali la scuola è presente pubblicando materiale, in particolare foto e video, nel rispetto delle normative sulla privacy. Il sito è www.donboscolegnago.it, mentre la mail della segreteria è info@donboscolegnago.it. La scuola è iscritta ai social instagram, facebook.

6.2 UFFICIO DI PRESIDENZA

L'ufficio di Presidenza riceve le famiglie su appuntamento.

6.3 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Il piano finanziario viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa "Davide De Massari" e riguarda le spese relative al personale docente e ausiliario ed il finanziamento di proposte didattiche, progetti, iniziative culturali.

6.4 REGOLAMENTI E ALLEGATI

Si rinvia alla lettura del POF annuale per l'aggiornamento per i vari progetti che sostengono la realizzazione degli obiettivi che il PTOF 2022/25 si è posto.

[1] Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018,